

notiziario filatelico numismatico **la Voce Scaligera**

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

*Notiziario Filatelico
Numismatico della*



ASSOCIAZIONE
FILATELICA
NUMISMATICA
SCALIGERA
VERONA

*Centro Studi Internazionale
di Storia Postale*



128^a

VERONAFIL

19 - 20 - 21 Maggio 2017

FIERA DI VERONA

DAL 1989 PER I COLLEZIONISTI

**LA PRESTIGIOSA RIVISTA DI INFORMAZIONE
FILATELICA E STORICO POSTALE**



periodico semestrale
112 pagine a colori
centinaia di illustrazioni
brossura
formato 20x27

prezzo di copertina
€ 20,00 singolo numero

INDICE ANALITICO

per argomento, autore e rivista

COMPLETO - GRATUITO

<https://issuu.com/vaccaristamps>

IN REGALO

ai nuovi abbonati
stampato con gli articoli
dal n. 1 al n. 50



ABBONAMENTO

2017 cod. 2017E n. 57 maggio e n. 58 novembre

Italia € 35,00

Europa € 50,00

Oltremare € 60,00

il costo della spedizione è compresa

**spedizione dopo Veronafil
o ritiro diretto in fiera**

RISERVATO AGLI ABBONATI

• **LIBRI sconto 10%**
proposti dal catalogo "LA LIBRERIA FILATELICA"
(esclusa la vendita 1x1 uno per uno - libri usati)

• **Accesso GRATUITO** a VACCARI Magazine on-line
CON ALCUNI NUMERI PRECEDENTI
(valido solo con l'abbonamento in corso)

- ricerca e innovazione al servizio dei collezionisti, degli studiosi e degli appassionati
- studi approfonditi presentati in modo semplice e chiaro, nuove segnalazioni, falsificazioni e trucchi, tendenza del mercato, articoli di approfondimento filatelico, storico e culturale
- numerose immagini esemplificative
- preziosa veste editoriale
- prestigiosi riconoscimenti a livello mondiale (17 medaglie d'oro, 30 medaglie di vermeil grande e 17 vermeil)
- incredibili risultati dei numeri arretrati nelle aste
- indice analitico completo e gratuito nel sito Issuu



informazioni e abbonamento
www.vaccarimagazine.it



la Voce Scaligera

notiziario filatelico numismatico

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA

VERONA

La Voce Scaligera

"La Voce Scaligera" è il notiziario:

dell'Associazione Filatelica Numismatica
Scaligera di Verona

del Centro Studi Internazionale
di Storia Postale
di Pozzolengo (BS) – 25010



Editore

ASSOCIAZIONE FILATELICA
NUMISMATICA SCALIGERA (AFNS)
Corso Cavour, n° 2 – 37121 Verona

Direttore Responsabile e Impaginazione
Roberto ROSSINI



Il periodico semestrale "La Voce Scaligera"
è iscritto nel Registro della Stampa
del Tribunale Civile e Penale di Verona
al n° 1834, in data 13-07-2009

Stampato a cura delle
GRAFICHE AURORA
Via della Scienza, n° 21 – 37139 Verona

Gli articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro estensori

Sommario

Pag. 1	Sommario
Pag. 2	Le mostre filateliche alla 128ª Veronafil
Pag. 3	L'Editoriale del Presidente della Scaligera
Pag. 4-8	Schegge dalla 127ª Veronafil
Pag. 9	Poste Italiane nuove di... Zecca
Pag. 10	Le iniziative filateliche della 128ª Veronafil
Pag. 11-12	The Tin can mail
Pag. 13	I francobolli dello SMOM
Pag. 14-15	Emissione dell'8 giugno 1949 per Trieste
Pag. 16	Il foglietto della Zecca per il 60° Europa Unita
Pag. 17-18	Un francobollo per Padre Kolbe, martire e santo
Pag. 19-20	La Posta Militare nell'enclave di Zara 1940-43
Pag. 21	El Sior Colonel Comandante...
Pag. 22	Un pezzo da 100 euri d'oro di Germania 2017
Pag. 23-24	La chiesa della SS Trinità
Pag. 25	100° anniversario delle apparizioni di Fatima
Pag. 25	Serie decimale Sammarinese 2017
Pag. 26	Con la roba di... porco si vince la guerra
Pag. 27-28	Le piramidi di Renon senza... francobollo!
Pag. 29	L'Annullatore RIVA VAPORE
Pag. 30-33	Il 100° Giro d'Italia
Pag. 34	Un incontro conviviale che promette... bene
Pag. 35-36	Presidente, perché no?
Pag. 37-38	Il collezionismo filatelico sposa l'arte multiforme
Pag. 39-40	Arriva il Giro!
Pag. 41	Il Perito Gratuito
Pag. 42	San Marino 2017 – Un Giotto su moneta da 2
Pag. 42	Onori a un quasi artista della Scaligera
Pag. 43	Le euromonete tedesche da collezione - 2017
Pag. 44	Il venerabile Teresio Olivelli
Pag. 45	La campana... stonata
Pag. 46	La cartolina del prigioniero Luigi Colautti
Pag. 47	Memorie di un Nummoman
Pag. 48-49	Onori a Sua Maestà il Bacalà alla Vicentina
Pag. 50	Vaticano. Un francobollo per la Pasqua 2017
Pag. 51-52	Un nuovo catalogo delle capsule
Pag. 53	L'Adunata Nazionale degli Alpini a Treviso
Pag. 54-55	"Pastrocchi"... Padovani
Pag. 56-57	I Palazzi Diamanti in collezione
Pag. 58	Storia d'un Marinaretto, un Crocefisso e un...
Pag. 59	Biglietto d'invito del 1920, ad uno spettacolo...
Pag. 60-61	Le donne in guerra, le Portatrici Carniche
Pag. 62	Risolto un annoso problema di sedie...
Pag. 63	Notizie utili
Pag. 64	Scaligera Notizie



È vietata la riproduzione di foto, disegni ed articoli senza la preventiva autorizzazione dell'autore e dell'editore del Notiziario "La Voce Scaligera". Pertanto l'editore declina ogni responsabilità, a qualunque titolo ad esso riconducibile, per quanto quivi pubblicato.



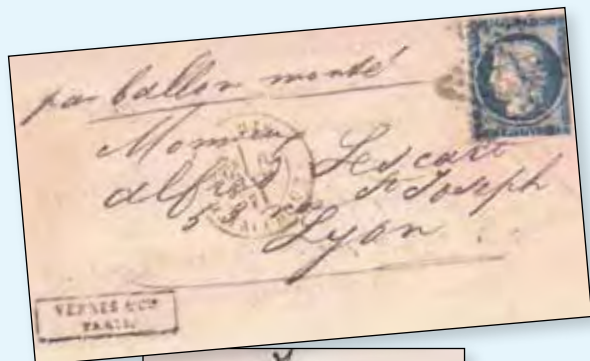
Le Mostre filateliche visibili alla 128ª

È doverosa tradizione che nel corso di ogni Veronafil siano visibili una o più mostre filateliche di vario tipo.

Durante la 128ª manifestazione, l'addetto alle mostre Sig. Ercolano Gandini ha approntato 5 mostre che saranno visibili dai visitatori per tutti i giorni di durata della Veronafil.

Le mostre suddette sono:

1. **500 anni di Storia Postale: dalla Repubblica di Venezia alla 3ª Guerra per l'Indipendenza Italiana**, di Giuseppe Badin;
2. **Tutte le strade partono da Roma**, del C.I.F.T.;
3. **La Rivoluzione Francese: aspetti filatelici e storico filatelici**, del C.I.F.T.;
4. **1870: L'assedio di Parigi. Le ballon montée**, del C.I.F.T.;
5. **Nobile: la conquista del Polo Nord**, del C.I.F.T.



Impiegati Postali: abbiate pietà, per favore



Sarà legalmente corretto, ma annullare un'affrancatura così fa male al cuore dei filatelici. O no?

ASSOCIAZIONE FILATELICA NUMISMATICA SCALIGERA VERONA



BENVENUTI
WELCOME
BIENVENUES
WILLKOMMEN
BIENVENIDOS
alla

**128^a
Veronafil**



19-20-21 maggio 2017

**129^a Veronafil: 24/26 novembre 2017
130^a Veronafil: 25/27 maggio 2018**

L'EDITORIALE

**SE NON C'È ALLA "VERONAFIL",
ALLORA NON ESISTE!**

Carissimi lettori,

con questa frase, già da diverso tempo, mi piace dare inizio all'Editoriale. Colgo l'occasione, già da subito, per ricordare che il nostro Periodico, curato dal Consigliere Roberto Rossini, continua a riscuotere sempre maggior successo, tanto da essere apprezzato anche all'estero.

La Nostra Associazione ha creato le condizioni favorevoli per rendere i convegni di Veronafil sempre più interessanti.

Con questa certezza posso garantire che anche le attività future proseguiranno nella stessa direzione, con ulteriori iniziative che risulteranno interessanti!

Attualmente stiamo lavorando per proporre una "Nazionale"; sono certo che la professionalità e le capacità non ci mancano per preparare, unitamente alle Poste Italiane e alla Federazione, una manifestazione filatelica espositiva di grande valenza.

Cosa altrettanto certa è che, entro l'anno corrente, anche la città di Verona avrà uno "Spazio Filatelia", grazie ai Dirigenti di Poste Italiane, che stanno lavorando a questo progetto già da tempo.

Riprendendo il discorso sulla 128^a Veronafil, oltre ad una mostra, curata dal Consigliere Ercolano Gandini, sempre alla ricerca continua di rare e ricercate collezioni, la Scaligera ha predisposto delle cartoline, con i relativi annulli, appositamente creati dal Consigliere Gilberto Toffaletti, che in più e svariate occasioni ha ricevuto il plauso delle Poste Italiane ed è stato premiato dalla nostra Associazione con una medaglia, in occasione di un incontro conviviale.

Con queste cartoline si vuole celebrare la ricorrenza dei:

- **60 anni dei Trattati di Roma;**
- **900 anni della consacrazione della Chiesa della Santissima Trinità in Verona.**

Alla manifestazione sarà presente anche lo stand "Progetto Giovani", dove i ragazzi riceveranno omaggi e gadget filatelici, con la speranza e l'auspicio che essi stessi si possano avvicinare al mondo del collezionismo e possano alimentare la passione, la curiosità ed il piacere per questo settore. A riguardo, un grazie particolare va all'amico Augusto Ferrara, molto sensibile, da sempre, a questo progetto.

Sicuramente, è doveroso rivolgere un ringraziamento a tutto il Consiglio Direttivo e ai Soci volontari che, con grande impegno e passione, rendono possibile la realizzazione di questo evento; oltre che a tutti i Soci che con i propri articoli interessanti e singolari rendono possibile la redazione del nostro periodico.

Al dott. Pietro La Bruna, grande condottiero della Filatelia, vuole andare il nostro più affettuoso saluto e il nostro più profondo ringraziamento, per la sua disponibilità e la sua professionale collaborazione, mai venuta meno in questi anni.

In occasione del nuovo incarico affidatogli, vogliamo augurargli un percorso ricco di soddisfazioni.

L'Associazione vuole dare un caloroso benvenuto al nuovo Responsabile per la Filatelia, il Dott. Giovanni Accusani, augurandogli buon lavoro, fiduciosi che ci sosterrà con la sua professionalità e il suo contributo. Nella speranza che questa Veronafil risponda pienamente a tutte le aspettative. Un cordiale saluto.

Il Presidente Michele Citro



Schegge di vita della 127ª Veronafil

La 127ª Veronafil dello scorso novembre 2016, si è svolta in un clima di grande partecipazione, sia da parte degli espositori sia dei visitatori, che hanno risposto alla grande all'irresistibile richiamo del collezionismo.

Tutti i settori dell'ampio spazio (13.000 metri quadrati) garantito dal padiglione n° 9 sono stati occupati da tavoli, stand, standini, spazi liberi.

Dal punto di vista organizzativo, la 127ª Veronafil è quella che ha avuto il maggior numero di prenotazioni.

È stata una gran fatica organizzare il tutto, ma è stata anche una grande soddisfazione.



Lo stand del Principato di Monaco con i suoi bei francobolli



La filatelia Monster conduce un esperimento d'asta



Difficile scegliere un francobollo allo stand della Poste del Lussemburgo: sono tutti belli!



Allo stand n° 146, il "Direttivo" della famiglia Gandini appare soddisfatto e molto... unito. Il Capelon se la gode!



Bella questa moneta d'oro. Direi che s'intona benissimo con l'oro dei miei capelli!



Un buon caffè a mezza mattina non manca mai allo stand della "Cartolinomania", del... rosso Luigi Colautti



Lo stand del bravo Maestro Bruno Prosdociami nel settore cartoline

Gran lavoro agli stand delle Poste Italiane, di San Marino e della Città del Vaticano.

All'apertura delle porte esterne, la solita colonna di collezionisti del mattino ha preso d'assalto i tre uffici governativi, costringendo il personale addetto alla vendita di francobolli, cartoline e folder ad un lavoro stressante.

Chi crede che l'interesse per la filatelia sia del tutto scomparso dovrebbe rivedere i suoi convinimenti.

Se pilotata in modo giusto, interessante e seria la Filatelia può sempre essere viva e vegeta. Certamente non sarà quella del passato, ma mettendo a fuoco le realtà di oggi, parlando meno di investimenti e più di collezionismo si potrà mantenere viva la "Passionaccia" per i dentelli!



La "Tessera filatelica" della 125ª Veronafil, emessa dalle Poste Italiane in soli 500 pezzi, è ricercatissima alla 127ª edizione



Le imponenti ed eleganti vetrine, colme di decorazioni, dello Studio Faleristico, in Numismatica





Modellini di TIR d'ogni tipo, dimensione e derivazione, per grandi e piccini, nel settore miscelanea



Il vivace staff della Segreteria sempre attivo



Il settore "Mostre Filateliche", con numerose esposizioni singole ed un "cerbero" come guardiano ogni tempo!



Fumetti d'epoca a volontà, sui tavoli del "Club del libro e fumetto", in Filatelia



Quadri, stampe, cartoline disegni e altro nello stand del Pittore Zamboni, in Cartoline



Francobolli, contenitori, materiali vari a iosa alla ditta Arephil



Si possono trovare scatole d'ogni tipo, sui tavoli.
Attenti, però: alle Veronafil non bisogna rompere... le scatole!



Ambizioso vero, questo commerciante. Ma avrà tutti i soldi
per comprare il Giappone? E i giapponesi saranno d'accordo?

Curiosità d'ogni tipo...



La Filatelia è in difficoltà? Nessun problema:
il Presidente della Scaligera una spintarella la dà volentieri



Francobolli e pipe: vuol forse dire che la Filatelia va in fumo?
Ma no, chi l'ha detto! E poi se non si è fumatori si è a posto.
Il messaggio è, quindi: Filatelici non fumate e tutto andrà bene!



Utile e... benefico, ma forse un po' sconveniente,
questo manifesto. Non è vero?



Udite, Udite!!! Incredibile: lo Scozzese Andy paga in anticipo la prenotazione! Che sia l'effetto "BREXIT" che è giunto fino a noi. Ma allora è positivo



Acquisti sicuri! Tranquillo Signore: queste lettere sono autentiche. Parola del DUCE!



Il richiamo della "FOLGORE" anche sui più giovani!



Pausa in Segreteria. Buon appetito, con un poderoso panino da... collezione!



Ecco un bel porta sigarette del tempo di "Faccetta nera"!

**Apertura verso la Cina?
Beh, più aperto di così. Come la mettiamo, però, con le scritte in cinese?**

Poste Italiane nuove di... Zecca!



Le Poste Italiane hanno rinnovato il loro stand alla Veronafil che, come possiamo vedere dalla foto sotto, è sempre molto affollato dai Collezionisti.

Complimenti ai Sig. Andrea Fiorin, Stefano Battistella e Vannia Peloso.

Anche la Zecca di Stato è risultata molto impegnata. Nelle foto qui sopra e a fianco vediamo lo staff (dr. Francesco Cinque, Sig. Giuseppe Catani, Sig. Carlo Catini e la Sig.ra Amelia Travaglini) alle prese con i collezionisti.

Nella foto piccola a lato il dr. Cinque e il Presidente Citro sorridenti in un "tête-à-tête".



Le iniziative filateliche della 128ª Veronafil



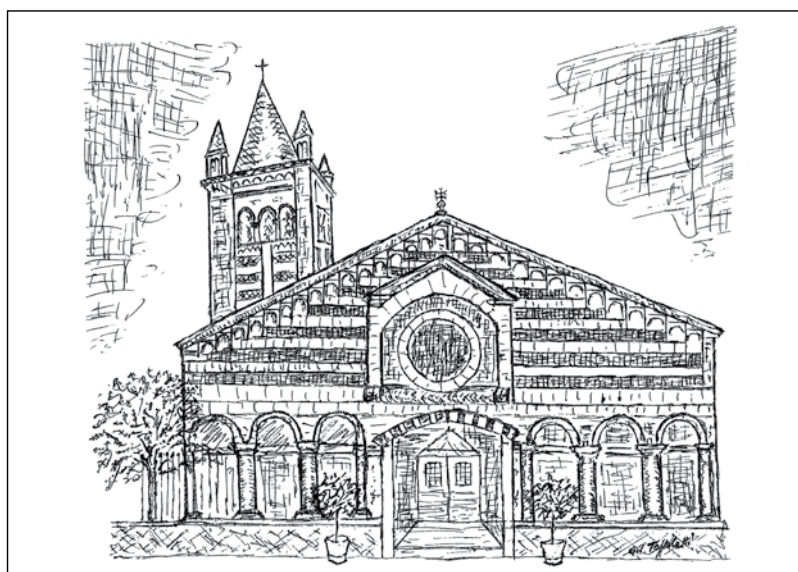
Qui sopra, cartolina tratta da disegno di Bruno Prosdocimi che celebra i 60 anni di vita dell'Unione Europea.

Questa nacque nel 1957 a Roma, per iniziativa di Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda e Germania Ovest.

Il 25 marzo 2017, a Roma, ventisette Paesi hanno riconfermato il loro impegno con l'Europa unita.

A lato, cartolina tratta da disegno di Gilberto Toffaletti relativa alla chiesa della SS. Trinità, edificata a Verona circa 900 anni fa e tuttora perfettamente funzionante. La chiesa è posta a poche centinaia di metri dall'Anfiteatro dell'Arena, sorta su quello che all'epoca era denominato: "Il colle dell'Oliveto" e che oggi è in pieno centro.

GLI ANNULLI



The tin can mail

di Ercolano Gandini

Molte isole sperdute nell'oceano, fuori dalle grandi linee di navigazione, spediscono e ricevono la corrispondenza a periodi irregolari di settimane e anche mesi, allorché una nave di passaggio si sofferma a far visitare ai passeggeri, da lontano, le spiagge incontaminate.

L'isola di Niuafu'ou, chiamata anche "Good hope Island" – vicino a Samoa e alle Fiji – nata da un vulcano ora spento si erge ripida e senza insenature, rendendo difficile l'avvicinamento ai piroscafi. L'isola, infatti, non aveva porti e le navi dovevano fermarsi alla fonda, al largo, che poteva misurare anche sei miglia.

L'ancoraggio, di conseguenza, era quindi impossibile.



Uno dei primi genuini esemplari di "TIN CAN MAIL" in partenza da Nakalofa (Tonga) il 26/07/1911

La corrispondenza diretta ai suoi abitanti è stata per lungo tempo messa in scatole di latta, chiudibili ermeticamente, che venivano gettate in mare da bordo all'arrivo e quindi recuperate da esperti nuotatori indigeni che, parimenti, allungavano le scatole con la corrispondenza in partenza a mezzo di un lungo palo.

Uno dei primi "Bianchi" – che si trovò sull'isola, tale William Travers, sovrintendente agricolo per conto di un'azienda australiana – per inviare fuori dall'isola la posta incaricava esperti nuotatori di portare la corrispondenza in scatole chiuse, ermetiche, fino alla nave stabilita che la recuperava.



Il timbro di colore verde attesta il passaggio della lettera sulla nave passeggeri "Matua"

La corrispondenza in arrivo veniva gettata dalla nave in scatole chiuse, che venivano recuperate dagli stessi nuotatori che poi le portavano a riva a nuoto.

Nel 1902, Edgar Geil – nel suo libro dei viaggi nel mondo: "OCEAN ISLES" – racconta di aver visto un Capitano inviare la posta sull'isola a mezzo razzo. Continua, poi, precisando che qualche volta il razzo oltrepassava l'isola e la corrispondenza veniva smarrita.

L'iniziativa non ebbe successo e così si continuò con l'impiego dei nuotatori, nel loro lavoro di portare e recuperare i barattoli di corrispondenza, fino al 1927.

Il sistema fu modernizzato quando i pescecani dilaniarono un postino "nuotatore".

Son sicuro di aver letto la notizia riportata dal "Time".

Dal 1928, il Servizio postale fu effettuato con canoe, quando arrivò sull'isola l'americano Walter George Quensell, che pensò bene di sfruttare filatelicamente ed economicamente il disagio della Posta in Barattolo "TIN CAN MAIL".

Come si può tradurre in italiano questo Servizio?

Potrebbe essere: "TINTINNANTE" (da barattolo di latta), "CAN" (canoa), "MAIL" (Posta).

Chi ha la fortuna di poter acquistare una busta "Tin Can Mail", se ne innamora e vorrebbe saperne sempre di più. Vediamo un po' cosa offre il mercato in tal senso. Ebbene, si può trovare una busta "Tin Can mail" genuina del 1911, con la scritta a penna, in partenza da Niufoou e diretta in Germania.



Raccomandata spedita da Amsterdam e regolarmente autenticata da Walther G. Quensell

Si possono trovare lettere in partenza dalle isole Tonga e dirette al governatore di Suva, nelle Fiji, affrancate con tutti francobolli esistenti.

Quella sopra rappresentata arrivò a Fiji il 12 gennaio 1937 e riporta a tergo l'autentica di Walter George Quensell. La lettera è stata a bordo della nave: "Matua", in data 5 novembre 1936.

Io vorrei mostrarvele tutte, quelle che ho raccolto nella mia vita, da quando – ragazzo – acquistavo a Londra, dalla casa d'aste Sotheby's le prime Tin Can Canoa Mail. Così le chiamava Walter George Quensell.



Lettera spedita da W.G. Quensell da Londra



Raccomandata in partenza da New Zeland
sempre in data 15 marzo 1938

Mi domando, caro lettore che stai seguendo il mio racconto: sono più importanti le lettere dirette alle isole Fiji o quelle in partenza da là? Dicevo: sono più importanti quelle che partono da Tonga, regolarmente affrancate, come quella qui a lato, in alto, diretta a New York, o a quelle in arrivo?
Ho trovato anche un messaggio "AIRGRAPH MESSAGE", ricoperta di timbri!



Ultima lettera spedita il 31/12/1946

W.G. Quensell, per tutto il periodo che rimase "post-master" (27 anni) imprimeva alle lettere in partenza e in arrivo timbri indicanti la frase "TIN CAN MAIL" in molte lingue e in grande quantità, creando buste multicolori molto belle, che sono state molto amate dalla Filatelia. Anche se, diciamo noi, sono state così preparate per guadagnarsi la fiducia dei collezionisti. Per la somma di una sterlina, si poteva ottenere l'invio di una lettera dall'isola di una lettera "preindirizzata", dotata di francobolli, timbri e spedizione raccomandata. Ma le lettere che chiedevano a Quensell questo servizio, venivano parimenti ricoperte di timbri, che avevano lo scopo di dichiarare che la busta aveva viaggiato anche per Tin Can Mail. Parliamo certamente di cose filateliche, ma che hanno il sapore del magico, dell'esotico, della rarità. Questo simpatico servizio terminò il 31 dicembre 1946,

Le buste trasportate dagli eroi della trasvolata atlantica sono paragonabili? Le buste trasportate dai dirigibili hanno lo stesso valore? Diciamo che, per un lungo periodo, l'isolamento delle isole Fiji fu sconfitto dal... "Barattolo gettato" dalle mura delle navi che transitavano nelle vicinanze delle isole. Nuotatore con canna, canoa con barattolo, barca a motore... e in questo momento W. G. Quensell fece diventare il servizio, un Servizio Filatelico Speciale. Ora il lettore è in condizione di stabilire quali sono le lettere veramente eccezionali che hanno dato origine al Servizio chiamato "TIN CAN MAIL". E. Gandini

Che bei tempi! Pensare che oggi i "Barattoli gettati" sono solo quelli di Birra o Coca Cola, buttati in ogni angolo del pianeta, senza affrancatura, timbri e indirizzo.

Ro. Ro.



Francobolli del Sovrano Militare Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Gerusalemme, di Rodi e di Malta

Le Poste Magistrali hanno compiuto 50 anni di vita di Pierantonio Braggio

Creato nel 1048, il Sovrano Militare Ordine fu ufficialmente riconosciuto da Papa Pasquale II, nel 1113, e dal 1834 esso ha la sua sede a Roma, in via Condotti.

L'Ordine svolge attività ospedaliera e di soccorso in tutto il mondo, non perdendo mai di vista il suo concetto base di difesa della Fede e di servizio ai poveri. Lo guida un "Gran Maestro-Principe", che attualmente è frà Matthew Festing.

Data la sua universalità, l'Ordine è riconosciuto dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, dove dispone d'un proprio seggio e dalla Repubblica Italiana.

Lo stesso ha propri ambasciatori e proprio passaporto, nonché una propria targa automobilistica, portante la sigla SMOM, Sovrano Militare Ordine di Malta.

Il 24 giugno, San Giovanni Battista, è per l'Ordine, giornata festiva, dedicata, appunto al proprio Patrono.

Una tale Organizzazione internazionale, non poteva non disporre d'un proprio Servizio Postale, per cui, già nel 1966, uscirono i primi francobolli del Sovrano Ordine con facciali in "grani", "tari" e "scudi" d'antica monetazione, che divennero "euro", dal 3 gennaio 2005, quando fu firmata, finalmente, la Convenzione Postale con l'Italia, mentre, oggi, l'Ordine è collegato a tutte le Amministrazioni Postali del globo.

Se le emissioni filateliche delle Poste Magistrali – questa la denominazione ufficiale delle Poste dell'Ordine, che hanno sede in via delle Carrozze 769, 00187 Roma, 06 67581366, postemagistrali@ordineformalta.int – sono, ovviamente, legate alla rappresentazione di motivi cattolico-religiosi, sono anche vere e proprie opere d'arte, creatrici di conoscenza e di cultura e, altamente meritevoli, quindi, d'essere collezionate, anche perché buona parte del ricavato dalla

vendita di dette emissioni è destinato a beneficenza. A celebrazione, dunque, del 50° anniversario della creazione delle Poste Magistrali, le stesse hanno posto in circolazione un foglietto, contenente otto francobolli diversi per vignetta. Essi riproducono francobolli emessi in passato e le date 1966-2016 – e per valore facciale – 1,40 - 2,00 - 2,85 € e 1, 2, 8, 8 e 10 scudi, per un valore totale di € 12,80.

La Tiratura è di: 6.000 foglietti, che, al centro, presentano la croce ottagonale, in scudo rosso, su fondo oro, e la scritta POSTE MAGISTRALI – 50° ANNIVERSARIO.

Assieme al detto blocco commemorativo, sono usciti due altri foglietti, dedicati all'Arte della miniatura, laddove ogni foglietto contiene quattro francobolli.

Nel primo, i pezzi portano il facciale di 0,95 €, nel secondo, il facciale di 2,00 €.

La tiratura prevede: 8.000 serie complete.

Un ulteriore francobollo, da 0,95 €, ha celebrato l'Anno Santo della Misericordia – 8.12.2015 – 20.12.2016 e riproduce il dipinto di Domenico Zampieri, detto Domenichino (1581-1641), *Santa Cecilia distribuisce vesti ai poveri*, con tiratura di 20.000 pezzi.

Le Poste Magistrali segnalano, inoltre, che il 20 novembre 2016, per la Chiusura dell'Anno Santo della Misericordia, è stato posto in vendita un folder congiunto con l'Ufficio Filatelico Numismatico Vaticano, l'Ufficio Filatelico Numismatico della Repubblica di San Marino e Poste

Italiane. Il folder, contiene 4 buste, affrancate con francobollo ed annullate con annullo speciale, rispettivamente da ciascuno dei quattro Enti. È stato posto in vendita, in tiratura limitata di 500 esemplari, al prezzo di 15 €.

Pierantonio Braggio



Emissione dell'8 Giugno 1949 del francobollo per le Elezioni di Trieste del 1949

di Carlo Cervini

Sotto, in bella vista, sono visibili un francobollo nuovo con gomma ed uno usato della Repubblica. Lo stesso del "fratello" sovrastampato in rotocalco AMG FTT per il Territorio Libero di Trieste, più sotto ancora.



SCHEDA TECNICA

Francobollo da 20 lire della Repubblica n° 70 e, sotto, l'identico francobollo soprastampato per Trieste n° 42 emessi l'8 Giugno 1949, di **colore rosso bruno**, soprastampa AMG FTT di **colore verde stampata in rotocalco** a due colori con la Goebel del Poligrafico di Roma in fogli di n° 50 esemplari x 4, Filigrana Ruota 1, Dentellatura 14,00 x 14,25 a Blocco (detto a tavola all'epoca).

Tiratura complessiva del valore italiano n° 3 milioni di esemplari, per Trieste n° 280.000 esemplari; validità fino al 31 Dicembre 1949.



PREMESSA STORICA

Dopo il Trattato di pace di Parigi del 1947, la situazione della sovranità di Trieste rimase in discussione per il forte contenzioso con la Jugoslavia.

Vennero create la **Zona A** e la **Zona B** in Amministrazione Fiduciaria del Governo Militare Alleato (AMG) e dell'Armata Popolare Jugoslava (VUJA) in attesa di successivi accordi territoriali definitivi (Trattato di Osimo del 1975).

Le Elezioni Amministrative di Trieste divennero fondamentali e decisive per dimostrare ai vincitori l'appartenenza all'Italia della grande maggioranza della popolazione giuliana.

TESTO

L'utilizzo postale dei due francobolli normali fu regolare, ma quasi alla fine della validità, solo per l'emissione di Trieste, apparvero negli Uffici della Zona A alcuni esemplari di colore diverso, la varietà **rosso vinaceo n° 42/a** nella quantità presunta di una ventina di fogli da 50 esemplari che vennero immediatamente intercettati dai collezionisti o dispersi per uso postale.



Nell'immagine visibile qui sopra, si può ammirare una stupenda quartina della varietà n° 42/a certificata dal perito filatelico dr. Diego Darraro

Questa modesta quantità di fogli raccolse subito un forte interesse da parte dei collezionisti locali, ma l'evidente impossibilità di stabilire il numero complessivo degli esemplari – rispetto alla tiratura originaria – la relegò nel "limbo" dei francobolli sicuramente interessanti e non comuni, ma non valutabili.

È probabile che si sia trattato di un errato di dosaggio dei colori per una delle cartucce inserite nei rulli di stampa della Goebel a 2 colori del Poligrafico, oppure di una cartuccia avariata o destinata ad altra stampa.

UN SALUTO DA TRIESTE DA INIZIO '900



Rara cartolina "Gruss" di Trieste in visione notturna, viaggiata nel 1902, che mostra il porto e il faro

Alla 127ª Veronafil un foglietto dell'I.P.Z.S.

In occasione della 127ª Veronafil, l'Istituto Poligrafico Zecca dello Stato, ha approntato un bel foglietto dedicato al **Sessantesimo anniversario della firma dei Trattati di Roma**, che videro la nascita dell'Europa Unita.

Il 25 marzo 1957, a Roma, in Campidoglio, sei Paesi europei firmarono i "Trattati" per la costituzione della Comunità Economica (CEE) e per l'Energia Atomica (Euratom). A Roma, quel giorno, nella sala degli "Orazi e Curiazi", Belgio, Francia, Germania Ovest, Italia, Lussemburgo e Paesi Bassi, tramite i rispettivi rappresentanti diplomatici, firmavano i suddetti Trattati che davano il via, in primis, alla costituzione di un Mercato Unico e di una Politica comune. Negli anni, a questi Paesi iniziatori se ne aggiunsero tanti altri (divennero ben 28) mentre, ultimamente, la Gran Bretagna ha annunciato il suo abbandono dall'Europa Unita.

I Sessant'anni sono stati celebrati questo 25 marzo, sempre a Roma, in modo solenne. Per l'occasione, le Poste Italiane hanno emesso il francobollo celebrativo che vediamo a fondo pagina.



Roma, Piazza del Campidoglio

Le caratteristiche del Foglietto

Il foglietto ha una tiratura di 1.000 esemplari, è a 5 colori ed è stato inciso dalla signora Maria Carmela Perrini.

Il foglietto raffigura una veduta di Piazza del Campidoglio, in Roma. A destra, si notano uno spazio dentellato che focalizza un particolare della piazza e una foto d'epoca che ritrae l'allora Primo Ministro del Belgio Paul Henri Spaak, che ebbe un ruolo rilevante nei lavori per il Trattato di Roma, mentre appone la sua firma al documento che istituisce la Comunità Europea. Completano il foglietto: le leggende "60° Anniversario dei Trattati di Roma" e "Roma, Piazza del Campidoglio".

In alto, si slancia la scritta "Veronafil 2017", affiancata dallo stemma del Comune di Verona.



Un francobollo per Padre Kolbe, Martire e Santo

di Pierantonio Braggio

Un francobollo dedicato a Padre Massimiliano Kolbe, che fu fatto Santo, ha visto la luce nel 2016, emesso dalle Poste della Città del Vaticano.

Il francobollo, del valore facciale di 1 €, ha una tiratura di 150.000 esemplari.



Il francobollo in quartina d'angolo

Ricorda ancora il grande Polacco una cartolina postale (o intero postale), per sua natura, già affrancata a stampa, con un francobollo da 2,30 €, francobollo, che riporta la stessa vignetta del pezzo sopra descritto.

La cartolina è stata prodotta dalla Stamperia Vaticana, in 13.000 esemplari.

"Solo l'amore crea...", diceva San Massimiliano e, per l'amore per il Prossimo, egli ha dato se stesso, ma schiacciando la prepotenza d'una dittatura sanguinaria, sotto i piedi di Bontà.

Ulteriori dettagli possono essere richiesti a:

06 6988 3414 e order.ufn@scv.va.

Pierantonio Braggio

Massimiliano Maria Kolbe, Padre francescano, fu proclamato Santo e Martire, nel 1982, da Papa Giovanni Paolo II. Nato a Zdunska-Wola, Polonia, nel 1894 e battezzato col nome di Raimondo, date le scarse risorse dei genitori entrò in seminario per completare gli studi secondari.

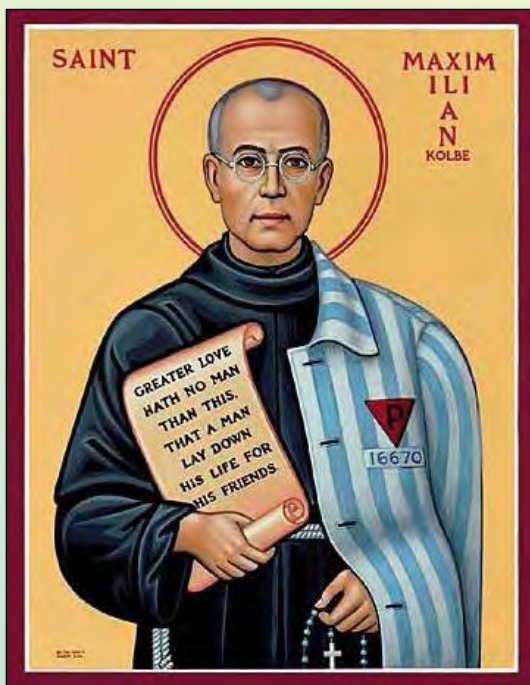


La stazione d'arrivo di Auschwitz, dove giunsero migliaia di treni che portavano Ebrei e non Ebrei, al loro martirio. Furono oltre 3 milioni le vittime della barbarie nazista in questa struttura (dei 6 milioni dell'Olocausto)

Dopo appena due anni, iniziò il noviziato nell'Ordine Francescano, con il nome di Fra Massimiliano e la sua vita fu subito un'attiva testimonianza del piano salvifico di Dio verso l'intero creato, attraverso la mediazione della Vergine Maria.

Il motto «Rinnovare ogni cosa in Cristo, attraverso l'Immacolata» è il fondamento spirituale della sua vita e della sua intensa attività, nonché la base ideologica dell'associazione religiosa da lui istituita, la "Milizia di Maria Immacolata".

Deportato dai nazisti nel campo di concentramento di Auschwitz (detto anche Oświęcim), Polonia, nel maggio del 1941, continuò a manifestare la sua profonda Fede



Cartolina dedicata al Santo



Annullo speciale dedicato a Padre Kolbe, in uso temporaneo in occasione della 127ª Veronafil

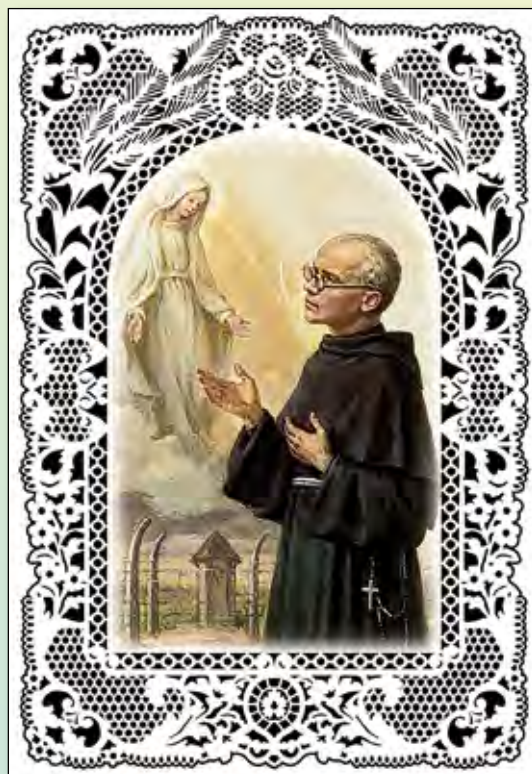
offrendo conforto e infondendo speranza ai deportati: l'amore è l'unica forza creatrice, il canto della vita redenta, che non muore.

Con coraggio, si offrì per morire al posto di un altro condannato, «riportando con il suo martirio», disse Papa Wojtyła, «la vittoria mediante l'amore e la fede, in un luogo costruito per la negazione della fede in Dio e nell'uomo». Il francobollo attuale, opera di Marco Ventura, ritrae San Massimiliano Kolbe, che predica la forza redentrice dell'amore a persone di vari ceti sociali, tra cui un deportato condannato a morte, allargando il suo mantello, come ad offrire riparo e consolazione.



Francobolli dedicati a Padre Max Kolbe dalle Poste della Polonia e della Germania Occidentale

Sullo sfondo la palma, suo emblema, simbolo cristiano del sacrificio, perché fiorisce proprio, quando sembra stia appassendo, come i martiri che sacrificano la loro vita per trovare nel Paradiso la loro ricompensa.



Un magnifico Santino traforato dedicato al Santo



La Posta Militare nell'enclave di Zara

(10 luglio 1940 - 15 ottobre 1943) di S. Colombini

Il 10 giugno 1940, le Truppe assegnate al Comando Presidio di Zara (3 Battaglioni di Fanteria, il Battaglione Bersaglieri "Zara", due Gruppi d'Artiglieria e reparti minori, più Unità dei Servizi Logistici) si trovarono dislocate a difesa dell'enclave di Zara, inglobata – a seguito del Trattato di Rapallo – in territorio jugoslavo.

La città (18.600 abitanti, nel 1939) era collegata alla madre Patria, per gli approvvigionamenti e la Posta, da servizi di linea marittimi e portuali; i Reparti usufruivano dei servizi della **P.M. 141** fin dal 10 luglio 1940.

Dal 20 aprile 1943, utilizzarono anche una Sezione Staccata "A", dislocata a knin (Croazia) in seguito al concorso all'attacco sviluppato, dal 12 aprile 1941, dalla 2ª Armata e alla conseguente occupazione dei territori ex jugoslavi (**vds. figura n° 1**).



Fig. n° 1 - C.P. di origine jugoslava, da 1 dinaro soprastampato, del 28/8/41 da P.M. 141, per Guastalla (RE)

Per un miglior coordinamento delle forze, il 1° settembre 1942 si costituiva, in Zara, la Divisione di Fanteria omonima, con due Rgt. di Fanteria (291° e 292°), il 158° Rgt. d'Artiglieria, Reparti del Genio e dei Servizi, a supporto anche dei presidi di Spalato, Sebenico e Traù (**vds. figura n° 2**).



Fig. n° 2 - Cartolina in Franchigia (C.F.) del 19/8/43, spedita da P.M. 141 Sezione Staccata "A", per Andria (BA)

A seguito dell'armistizio, il 10 settembre 1943, l'enclave veniva occupata dalle truppe tedesche; la Divisione "Zara" veniva completamente isolata, veniva disarmata ed i Reparti in città, nell'impossibilità di sbandarsi, conservavano una discreta coesione, tanto da essere successivamente inquadrati in 4 "Battaglioni lavoratori".

Il Comando tedesco (eccezionale: unico caso noto!) consentiva l'uso della P.M. 141 fino al 16 ottobre successivo, con un'interruzione nell'invio della corrispondenza di pochi giorni, esattamente fino al 29 settembre (**vds. figura n° 3**), come si rileva dalla circostanza che le cartoline in franchigia, dei vari tipi disponibili, sovrastampate P.M. 141, con consentite solo frasi brevi, più la data e la firma.



Fig. n° 3 - C.F. del 20 settembre, da P.M. 141, Btg. "Diaz" - 291ª Divisione

Tutte riportano le date del 29 ovvero del 30 settembre (**vds. figura n° 4**). Nel suddetto periodo, i mittenti continuavano ad indicare il Reparto di appartenenza originario: per i Btg. del 192° Rgt. i nomi dei Presidi (es.: Btg. "Traù"), per quelli del 191°, i nomi di generali illustri (es.: Btg. "Diaz").

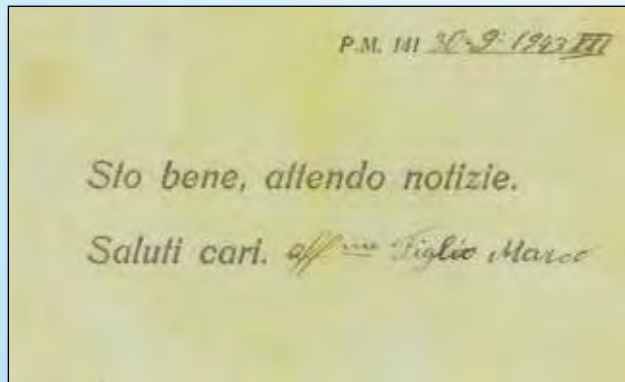


Fig. n° 4 - C.F. soprastampata, del 30 settembre 43, da P.M. 141, del Btg. "Traù" - 291° Rgt. Fanteria

Il 28 settembre 1943, il Comando tedesco di Zara ordinava alla locale tipografia SCHONFELD la sovrastampa di parte dei francobolli e delle cartoline postali esistenti, usando la dicitura: "DEUTSCHE BESETZUNG ZARA" (occupazione tedesca di Zara).

L'emissione, posta in vendita l'8 ottobre veniva dichiarata obbligatoria per l'affrancatura – a far data dal 16 ottobre successivo – anche per le cartoline in franchigia italiana (vds. figure 5 e 6), ma obliterate con l'annullo civile di Zara.



Fig. n° 5 - C.P. da 30 cent. 1° tipo, soprastampata, del 7/11/43, spedita da Zara per Monza (MI) - Censurata

Il 27 ottobre, infine, il Comando tedesco ordinava un'ulteriore sovrastampa dei residui francobolli di ogni tipo del Regno (la parola Zara fra le righe tipografiche) in vendita dal 4 novembre (vds. figura 7) e subito resa obbligatoria per l'affrancatura delle corrispondenze.



Fig. n° 6 - C.F. affrancata con soprastampa 1° tipo, il 7/11/43, partita da Zara - Censurata

L'ultima data conosciuta, su busta viaggiata con soprastampati, è del 15 dicembre 1943; mittente fu un appartenente al Btg. "Lavoratori" successivamente trasferito ad un altro "lager", prima ancora che Zara – italianissima e semidistrutta dai bombardamenti degli Alleati del gennaio 1944 – venisse abbandonata dalle truppe germaniche.

Sergio Colombini

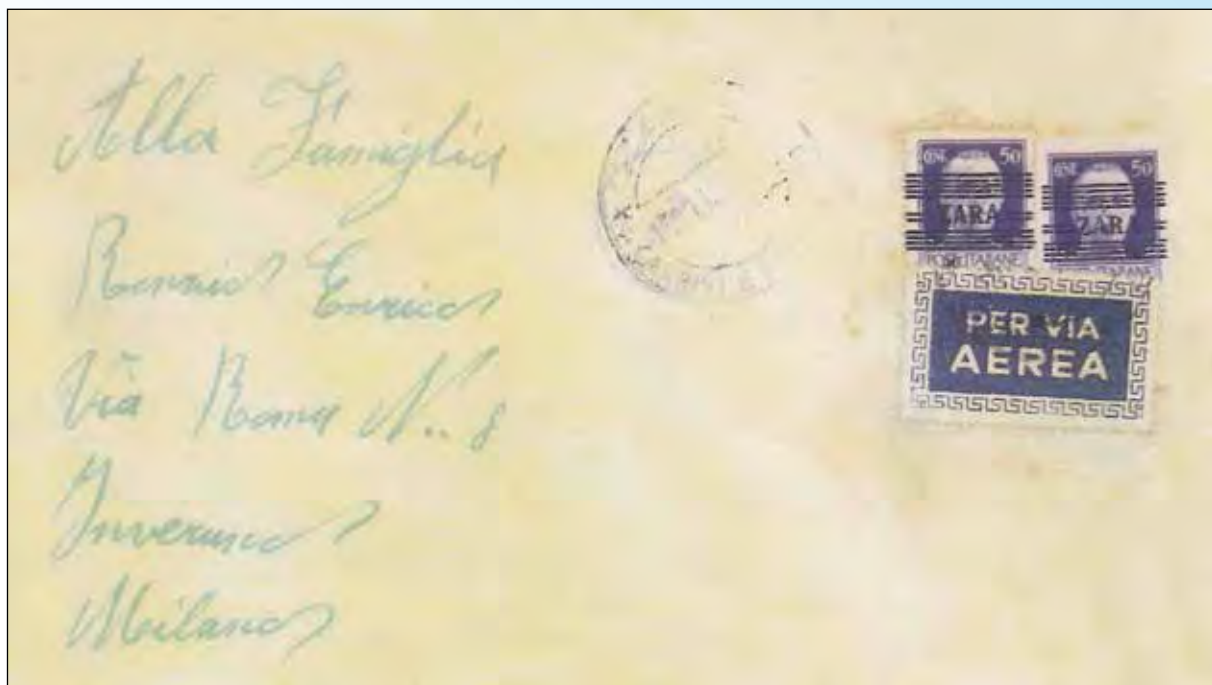


Fig. n° 7 - Lettera viaggiata per Via Aerea, del 17/11/43, affrancata con coppia n° 24, della 2ª emissione, soprastampata, spedita da Zara, 2ª Compagnia Lavoratori e diretta ad Inveruno (MI)

El Sior Colonel Comandante...

di Piero Ambrosini



Carissimi Soci e Lettori,

è con vivo piacere che Vi informo che il nostro Socio, nonché Consigliere ed addetto alla pianta della nostra Veronafil negli ultimi 30 anni, ha raggiunto quota 80! Complimenti Sior Colonel, come lo chiamavano noi "nazioni" nel lontano 1983!

Una "quota" contrassegnata da molti traguardi di prestigio professionale e di successi altrettanto importanti, come la Veronafil!

Tutti noi: Soci, Lettori de "La Voce Scaligera", Commercianti ed addetti ai lavori, La ricordiamo con infinito affetto ed apprezzamento.

In particolar modo il sottoscritto non potrà mai dimenticare quando, al Reparto Comando e Trasmissioni Julia, ci ritrovavamo alla sera finito il servizio giornaliero, a discutere del più e del meno in Ufficio Maggiorità.

Non eravamo tanti, 5 o 6 Alpini, seduti attorno alla scrivania a sorseggiare un buon bicchiere di vino accompagnato con una fetta di pane e salame!

Insieme si discuteva e si programmava il lavoro da svolgere; si parlava di "noi" Alpini soprattutto di quelli che avevano grossi problemi di famiglia a casa e si cercava di trovare la soluzione migliore per aiutarli. Ricorda quando ha mandato Stella in incognito a "recuperare" l'Alpino scomparso....?



Ecco il famoso "permessino" firmato dall'allora Ten. Col. Roberto Rossini, in arte Ro.Ro. ...che serva una perizia calligrafica?

Bei tempi, Sior Colonel, e bei ricordi che restano indelebili ed impressi a tutti noi Alpini.

Ecco che con la regia di Silvia, per chi non la conosce è la figlia "vulcano" del Sior Colonel con la complicità del Generale Luciana e di "Donna" Patrizia, è stata organizzata presso la Baita Alpini di Lugagnano, una festa a sorpresa in suo onore.

Silvia ha contattato uno ad uno tutti i suoi ragazzi del Coro BAJ che hanno risposto: "presente!"

Inutile dire che questi sono arrivati da ogni dove rinunciando a vari impegni, pur di essere presenti e farle una "canta" in suo onore!

Alcuni di noi non si vedevano da qualche annetto, diciamo 34!, e la sorpresa è stata enorme. Ma dopo qualche



I coristi della Brigata Alpina Julia con l'ideatrice dell'incontro Silvia Rossini

minuto di "riconoscimento" sono apparsi come d'incanto i ricordi ... i bei ricordi di un anno spensierato vissuto tra amici veri e sinceri!

È stato piacevole ricordare come tanti si ricordassero del sottoscritto come l'addetto ai "permessini" firmati in suo nome, in sostanza falsificavo alla perfezione la sua firma come del resto l'Alpino Bo del Coro se non se lo ricorda, dietro la modesta cifra di un caffè allo spaccio.

La giornata è trascorsa veloce, troppo veloce ed alla fine quando si è arrivati ai saluti la commozione, sotto sotto, si è fatta sentire.



El Sior Colonel con i suoi ragazzi di qualche tempo fa!

Ma che importa ci siamo ripromessi tutti noi, i suoi ragazzi del 1983-1984 di ritrovarci l'anno prossimo per passare un'altra bella giornata in sua compagnia.

Grazie Sior Colonel e zaino in spalla: Mandi!



Un pezzo da 100 € d'oro di Germania, per il 2017

È dedicato alla città di Lutero, Eisleben e Wittenberg, patrimonio dell'Umanità dell'Unesco

di Piero Braggio

La moneta uscirà il 2 ottobre 2017, nel 500° anniversario dell'applicazione delle 95 tesi luterane, avvenuta il 31 ottobre 1517, sulla porta del castello, nella cittadina di Wittenberg (Sassonia – Anhalt).

L'intenzione di Martin Luther (1483-1546) era di proporre le tesi a discussione tra i confratelli – egli era monaco agostiniano – a chi conoscesse la lingua latina.

Ne nacque la nota "Riforma".



La moneta, qui sopra visibile, ricorda anche la cittadina di Eisleben, Sassonia – Anhalt, dove Lutero nacque e morì. Nelle cittadine citate operò anche Philipp Melancthon (1497-1560), amico di Lutero, che collaborò in tema di stesura della Riforma.

La moneta in parola, la sedicesima della serie – la prima fu emessa nel 2002 – è in oro finissimo, ossia 999,9/1000, pesa grammi 15,55 (ossia mezza oncia troy), è a bordo zigrinato ed ha una tiratura di 200.000 esemplari, in fior di conio assoluto e in astuccio.

Il pezzo è posto in vendita dal Ministero delle Finanze tedesco al prezzo derivante dalla quotazione del pregiato

metallo giallo, al momento dell'emissione autunnale, più una piccola percentuale.

Nel dritto raffigura le citate cittadine di Eisleben e di Wittenberg e porta la scritta, a semicerchio, sul bordo superiore, in minuscoli caratteri romani: "LUTHERGEDENKSTÄTTEN EISLEBEN UND WITTENBERG", ossia "Città monumentali di Eisleben e Wittenberg". A sinistra, in basso, appare la scritta "UNESCO".

Il rovescio presenta un'aquila ad ali aper-

te, col capo volto a sinistra, circondata dalla scritta: "BUNDESREPUBLIK DEUTSCHLAND 2017", ossia "Repubblica Federale di Germania 2017".

Sotto la coda dell'aquila è indicato il valore facciale di 100 EURO, su due righe, avendo ai lati, sei stelle, poste a semicerchio, per ciascuna parte.

Le vignette sono di Bastian Prilwitz, cittadino berlinese. La moneta è coniata, in parti uguali, dalle cinque Zecche tedesche di Berlino (A), München (D), Stuttgart (F), Karlsruhe (G) e Hamburg (J).

Per cui 40.000 monete per Zecca, porteranno un proprio segno di Zecca – una lettera in stampatello – come precedentemente riportato, a seconda della Zecca coniatrice. Il vantaggio offerto dalle coniazioni in oro ed in argento tedesche sta nel fatto, dianzi citato, che il prezzo del contenuto in metallo delle stesse è molto vicino alla quotazione di Borsa.

Pierantonio Braggio

Eros Donnini è andato avanti



La foto, ripresa a Verona anni fa, mostra: a sinistra Ercolano Gandini, al centro Eros Donnini, a destra il collezionista Sergio Leali. Il Maestro Donnini, per decenni grande incisore delle Poste Italiane, è passato a miglior vita recentemente.

È andato avanti anche il dr. Edoardo P. Ohnmeiss, grande conoscitore di Napoleone e collezionista di rango. Un lutto per la Filatelia. Condoglianze dalla Scaligera tutta.



La chiesa della SS. Trinità, del XII secolo, a Verona

di Gilberto Toffaletti

I monaci di Vallombrosa, provenienti dall'Abbazia di San Gervasio del Mella, in provincia di Brescia, posarono, nel lontano anno 1073, le prime pietre per la costruzione di una chiesa denominata "Santissima Trinità" in località Monte Oliveto, sulla sommità di una collinetta di modeste dimensioni esistente poco fuori della cinta muraria di Verona, nel rione della Cittadella.

La chiesa fu consacrata, da subito, alla Santissima Trinità, a Maria ed a tutti i Santi.

Un tempo, quel colle fu detto Monte Oliveto fino alla urbanizzazione del luogo avvenuta nel secondo dopoguerra, perché manteneva pressoché intatti i caratteri di solitudine agreste, tra viti e ulivi.

È sita a poche centinaia di metri dalla centralissima piazza Brà e l'anfiteatro dell'Arena.

La chiesa era così definita per via del dono delle fronde d'olivo che il Vescovo di Verona offerse a Federico I – come noto denominato "il Barbarossa" – presente in città con i suoi 1.000 cavalieri.

Venne consacrata il 12 gennaio del 1117, sopravvivendo ad un disastroso terremoto avvenuto pochi giorni prima, con epicentro vicinissimo alla città. Il sisma provocò il decesso di circa 30.000 persone e distrusse il Duomo di Verona, la Basilica di San Zeno, la chiesa di Santa Maria in Organo e tanti edifici, palazzi e chiese e, in particolare

l'anello esterno dell'anfiteatro Arena, di cui rimase in piedi, a tutt'oggi, solo l'Ala. La chiesa della SS. Trinità si salvò: era forse stata costruita in maniera... antisismica o forse si avvaleva della protezione della "Trinità"?

Venne eretta Parrocchia nel 1336, poi la chiesa fu allungata ed ampliata, durante il XVI secolo, con l'aggiunta di un atrio e della loggia delle Convertite (erano un insieme di donne vergini, di malaffare e uscite malconce dal matrimonio), che si rifugiavano nella Parrocchia.

"Verona minor Hierusalem", veniva detto, riconoscendo Verona come la "Piccola Gerusalemme", in virtù di otto edifici esistenti in città, come precisato qui sotto.

1. Chiesetta di Santa Maria di Nazareth (all'interno dell'Istituto Don Calabria), per l'Annunciazione;
2. Chiesa di San Zeno in Monte (all'interno dell'Istituto Don Calabria), per la nascita di Gesù Cristo;
3. Chiesa di Santa Maria in Organo, a Veronetta, per l'entrata di Gesù Cristo a Gerusalemme;
4. Chiesa dei Santi Siro e Libera (all'interno del Teatro Romano), quale memoria del Cenacolo;
5. Chiesa della Santissima Trinità, sul Monte degli Ulivi;
6. Chiesa di San Rocchetto, sita nella frazione di Quinzano, quale luogo della Crocifissione;
7. Chiesa di Sant'Elena, accanto al Duomo, per il ritrovamento delle prime reliquie in Terrasanta;



L'antica chiesa ripresa in cartolina, ai giorni nostri

8. Chiesa di Santa Toscana, già Chiesa del Santo Sepolcro, in ricordo del Sepolcro di Gesù Cristo.

Nel corso dei secoli, la Chiesa della SS Trinità subì molte distruzioni, consacrazioni e sconsacrazioni, offese varie e cambi di destinazione d'uso, quali: convento per le Convertite, deposito d'armi, ospedale militare, lazzaretto durante alcune gravi epidemie di vaiolo, rifugio per sopravvissuti all'alluvione, tante congregazioni religiose e varie altre necessità collettive.

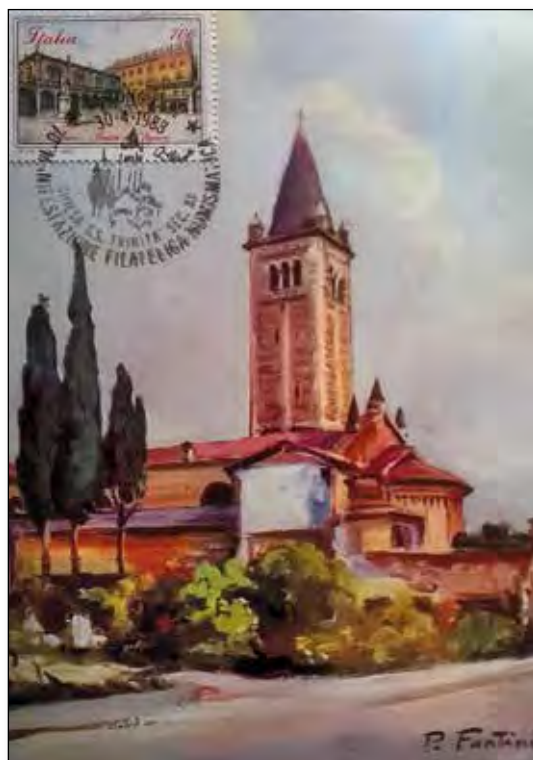
Tornando ai nostri giorni, all'interno della chiesa – oltre alla loggia – si possono ammirare numerosi affreschi del XIII e XIV secolo ed una copia del polittico della Trinità, dipinto dal pittore Turone di Maxio nell'anno 1360. L'originale può essere visionato all'interno del Museo di Castelvecchio, a Verona.

La Scaligera ha inteso ricordare e celebrare filatelicamente questa vecchia chiesa che, nell'anno in corso, compie i suoi primi 900 anni di consacrazione e vita!

Per l'occasione verrà proposta una cartolina, riprodotta da un'antica stampa, e l'uso di due annulli filatelici speciali: uno prodotto dalla Poste Italiane e l'altro dalle Poste della Città del Vaticano.

G. Toffaletti

A destra, cartolina prodotta dalla Parrocchia della SS. Trinità – in numero limitato – negli anni Ottanta. Discende da un quadro dipinto dal pittore Paolo Fantini. Viaggiò nell'anno 1988, con annullo postale dedicato alla chiesa, nel corso di una manifestazione filatelico-numismatica veronese.



ISCRIVITI SUBITO, **IN REGALO**
PER REALIZZARE IL TUO PRIMO ORDINE

€ **10**



www.ennevifoto.photosi.com

Il tuo servizio di stampa on-line ad alta definizione, per ottenere splendidi libri fotografici personalizzati o idee regalo di ogni tipo. Per ordinare comodamente da casa ogni tipo di prodotto fotografico: BASTA UN CLICK! Scopri la comodità di ritirare e pagare le tue creazioni presso ENNEVI in modo semplice e sicuro.

**Cornici su misura per fotografie, stampe, dipinti
Riproduzioni ed elaborazioni file
Materiali fotografici e accessori**

Via XXIV Maggio 12b, Verona

lab@ennevifoto.com - tel. 0458342347



100° anniversario delle Apparizioni di Fatima

San Marino ricorda l'evento con due francobolli e due annulli

Nel 1917, la Vergine – nota, in seguito, in tutto il mondo, come “Madonna di Fatima” – apparve a tre giovani pastorelli: Lucia Dos Santos, dieci anni e, poi, suora, a Giacinta e a Francisco Marto, rispettivamente di sette e nove anni, per sei volte, dal 13 maggio al 13 ottobre.

Venne come Madre, per richiamare gli uomini alla conversione, alla preghiera e alla penitenza, con lo scopo di risparmiare all'umanità i castighi, che la minacciavano, a causa del peccato, che aveva invaso il mondo. Era in corso, peraltro, la terribile prima guerra mondiale, iniziata nel 1914. La Madonna di Fatima, apparsa, dunque, cent'anni orsono, presso Cova da Iria, Fatima, Portogallo, chiese al mondo, parlando ai pastorelli, la recita quotidiana del Rosario, la consacrazione dei fedeli al suo Cuore Immacolato, penitenza e conversione, anche per fare cessare il conflitto europeo.

Oggi il Santuario è meta di pellegrini da tutto il mondo. La Repubblica di San Marino ricorda l'evento con due francobolli. Nel valore da € 1,00 è rappresentata la Basilica di Nostra Signora del Rosario di Fatima, mentre il francobollo da € 2,90, visibili sotto, raffigura l'apparizione della Madonna ai tre pastorelli.

Sullo sfondo di entrambi i valori, cerchi di luce si stagliano contro il cielo, a ricordo del “miracolo del solÈ, avvenuto il 13 ottobre 1917.



Quest'anno, per la prima volta, saranno disponibili, presso le Poste Sammarinesi, due particolari annulli, relativi al primo giorno di emissione della serie “100° anniversario delle apparizioni di Fatima”: con l'annullo “a” verranno timbrate le serie in abbonamento con la soluzione A (una serie nuova + una busta FDC), mentre, chi fosse interessato anche alle serie timbrate, con l'annullo “b” potrà inviare l'ordine, www.aasfn.sm. Pierantonio Braggio

Serie decimale sanmarinese 2017

Nuovo stile per le vignette della serie in fior di conio

Lunga è la storia della monetazione propria della Repubblica di San Marino, autonoma dalla sua creazione, avvenuta nel 301 d.C., ad opera del Santo Marino.

Una monetazione, pensando a quella più recente, sempre stata basata sulla lira; ma, dal 2002, il Titano emette le sue monete in euro, grazie alla Convenzione Monetaria, stipulata con l'Unione Europea.

Il 2017 apporta sul dritto delle nuove monete un cambio delle facce nazionali, dopo 15 anni. Facce, che, disegnate da Arno Ludwig, rappresentano opere d'arte e monumenti della Repubblica, quali il ritratto del Santo Marino, particolare di un dipinto di G. B. Urbinelli (€ 2,00), la Seconda Torre (€ 1,00), il ritratto del Santo Marino, particolare di un dipinto di E. Retrosi (€0,50), le Tre Torri (€ 0,20), la facciata della Chiesa e del Convento di San Francesco (€ 0,10), la Chiesa dei Cappuccini (€ 0,05), la Porta del Paese (€ 0,02) e lo stemma ufficiale della Repubblica (€ 0,01).



L'emissione della nuova serie è prevista per il mese di giugno, mentre le tirature non sono ancora state definite. Comunque, i clienti, che hanno già sottoscritto l'abbonamento per il 2017, riceveranno automaticamente le nuove serie. Prezzo di vendita della serie divisionale fior di conio 2017: € 26,00 + IVA, vigente al momento dell'acquisto, per consegne e vendite in territorio italiano. Prezzo di vendita della serie divisionale fior di conio 2017, con moneta d'argento fior di conio da 5 euro dedicata alla Giornata mondiale dell'acqua: € 42,00 + IVA vigente al momento dell'acquisto per consegne e vendite in territorio italiano. Info: Ufficio Filatelico e Numismatico della Repubblica di San Marino, tel. 0549 883171, fax 0549 882363, www.aasfn.sm.

Pierantonio Braggio



Con la roba di... porco si vince la guerra?

A fianco e a fondo pagina notiamo in bella vista due cartoline in franchigia (tratte da una collezione di Luigi Colautti) spedite a casa dal Soldato Gratton Francesco, detenuto in un campo di prigionia austriaco.

La prima è partita nel maggio 1917, l'altra il febbraio precedente. In entrambi i casi, il soggetto chiede l'invio di pacchi di vario genere.

Li 18.5.17 Faal Drau
Caro moglie io ti notifico che sono in salute
e così spero un simile anche di te e della nostra
cara figlia Giovanna io cara moglie o ricomito
due porci mensile due pane due farina una
di polenta e uno di frumento prego continua
re a spedire non sifarti manda farina rice
fatta che se roba che non va malamente
quando che mi spedisì un porco per settimana
non essere che ti assai alla croce rossa
non mi resta che di salutarti di vero marito te
la Giovanna Giovanni Pescorari tanti saluti alla
sua moglie



In particolare:
"...mandami farina di
frumento, farina di polenta,
manda pane e manda roba
di porco e gli affari di fami-
glia falli come vuoi..."
Idee molto chiare, parrebbe
che il soggetto stia molto
meglio in prigionia
che a casa! Povera donna.
Complimenti al soldato
Gratton!

Li 25. Febraio 1917 Faal Drau
Caro moglie io vengo a farti sapere
che sono in salute e così spero di te e
della nostra cara figlia cara moglie
mandami farina di frumento mani
farina di polenta manda pane
e roba di porco e i affari di fami-
glia come vuoi. Non mi resta che di
salutarti di insieme alla nostra figlia

Le piramidi di Renon... senza francobollo!

di Gilberto Toffaletti

Chi volesse dare un'occhiata alla bella Val Renon, in Alto Adige, si potrebbe trovare davanti ad uno spettacolo unico e insospettato: le Piramidi di terra!

piramide, perché il materiale terroso, privo di protezione, si riduce ad ogni precipitazione.

Ma nel contempo, mentre una piramide di terra scom-



Sulla sinistra in basso del bel pianoro smeraldino visibile nella foto panoramica ecco apparire – sulla sinistra –, infatti, un tratto di terreno caratterizzato da degli strani coni di terra: sono le cosiddette "Piramidi". Questo raro e antico fenomeno si trova in più punti della valle.

I "pinnacoli" sono formati da coni di materiale morenico su ciascuno dei quali poggia un grande masso, dando vita a singolari strutture di terra di origine glaciale e fluviale, residuo del ghiacciaio principale della Val d'Isarco e di alcuni ghiacciai secondari, confluenti.

Queste formazioni geologiche del tempo che fu hanno la peculiarità di essere coese e compatte in condizioni di siccità, ma poiché di natura argillosa, se esposte alla pioggia perdono stabilità e si sgretolano.

I massi che sovrastano l'argilla aderiscono ad essa creando una barriera contro la pioggia, così che ad ogni precipitazione il materiale non protetto dai massi viene eroso e trasportato a valle, facendo emergere dal fondo le maestose piramidi di terra.

È difficile stabilire il tempo che è stato necessario per evidenziare il fenomeno, così come è difficile stabilire l'età della "Piramidi" di terra.

Una cosa, tuttavia, è certa: ci sono voluti migliaia di anni per dar vita a quelle più grandi e più belle! Vogliamo azzardare una cifra: 20/25.000 anni!

Le piramidi di terra sono destinate a scomparire con rapidità quando il cosiddetto "Cappello" cade dall'apice della

pare, sulla scarpata, in corrispondenza di dove è caduta la pietra se ne forma una nuova. E così via da millenni. Sì, ma cosa c'entra questo con la filatelia, potrebbe osservare qualcuno?

Ebbene c'entra perché nella valle, in alcuni dei tanti punti panoramici è stata installata – a cura dell'Associazione Turistica del Renon – una loro cassetta postale (vds. pagina seguente, a sx) dove possono essere imbucate, per la successiva spedizione postale, delle cartoline turistiche riproducenti alcune vedute del cosiddetto Altipiano del Sole.





Accanto a questa cassetta (a dx), ce n'è un'altra, più piccola che è un contenitore protetto dalle intemperie, dove si può prendere gratuitamente la cartolina che vediamo riprodotta qui a fianco, predisposta dall'Associazione Turistica del Renon.

Sul retro della cartolina in questione, oltre all'indirizzo è presentata la domanda, in trilingue, **"Quanti anni hanno le piramidi di terra?"**

Ho aggiunto 25.000, non sapendo se obbligatorio farlo e un cenno di saluto per gli amici della Scaligera.

Questo sì, si può fare!

Poi, sapendo che quella specie di francobollo posto in alto a destra, con le linee prestabilite, consente di far viaggiare il vettore postale ho firmato e infilato la cartolina nella cassetta di sinistra, da dove una compiacente... colomba l'ha fatta pervenire in pochi giorni fino a Verona.

Questa simpatica iniziativa, turistica e culturale, è da chiedersi se sia stata intrapresa anche in altre località. È una buona idea.

In un fascicolo di "Benvenuti sul Renon" è riportato: **"Da più di 4.000 anni la Gente passeggia sul Renon. Le loro tracce sono scomparse, ma il Renon è rimasto lo stesso!"**.



19 agosto 2016

Con la collaborazione
dell'Assoc. Turistica del
Renon (32)

*Jilbert
Mirella*

Wie alt sind die Erdpyramiden?
Quanti anni hanno le piramidi di terra?
How old are the earth pyramids?

25/ulica

Die Antwort / La risposta / The answer
www.ritten.com / www.renon.com

00-179998164-98-5
Formula Certa®

Spett.
Assoc. Fil. Num. Scaligera
Corso Cavour 2
37121 VERONA VR

Die Culture werden nicht für Werbezwecke verwendet. (I dati personali non saranno utilizzati per alcuno scopo pubblicitario. The data are not used for advertising purposes.)



L'Annullatore RIVA VAPORE

di Ercolano Gandini

L'insigne prof. Vincenzo Portulano, medaglia d'oro per la collezione: **"I SERVIZI POSTALI SUL LAGO DI GARDA"**, in contatto con Clemente Fedele, mi ha fatto partecipare di un suo intervento, svolto a Padova in occasione della celebrazione del 30° anniversario della fondazione del "Bollettino Prefilatelico e Storico Postale", creato dall'esimio dr. Adriano Cattani, segnalando e sottolineando quanto ebbi modo di scrivere nel mio opuscolo sui "Servizi Postali sui Grandi Laghi Italiani" – Ausilio Editore, Padova – 1975.

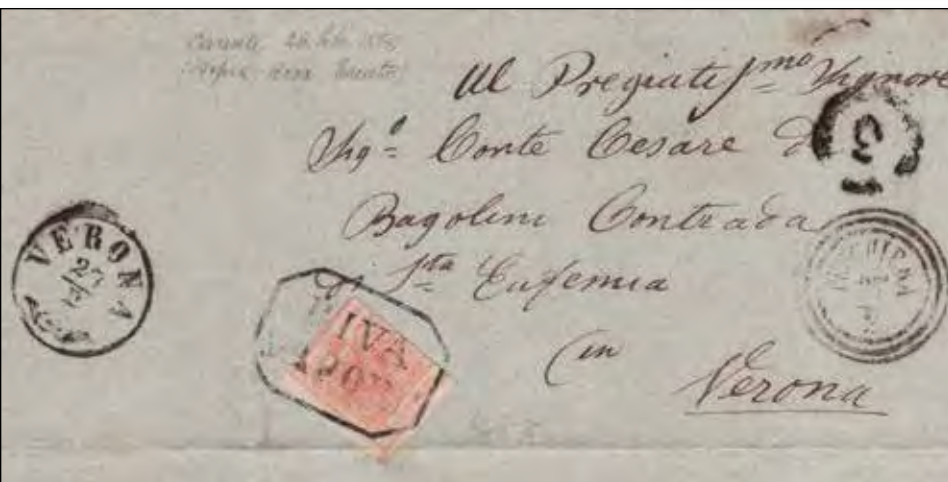
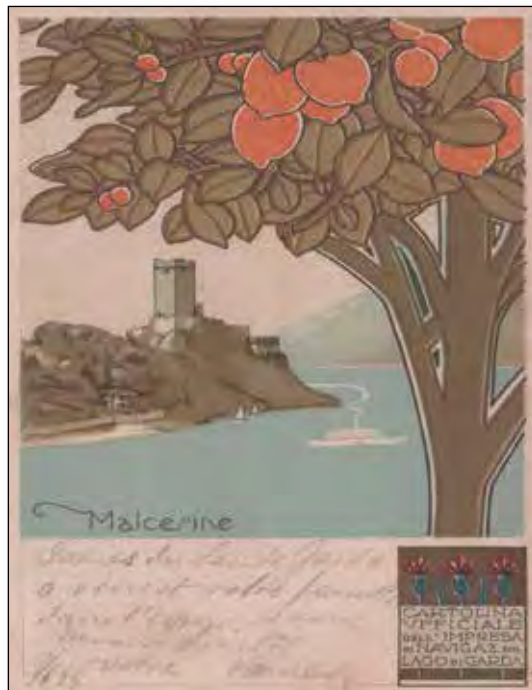
Diversamente, per poter ricostruire i Servizi Postali sul Lago di Garda dalla nascita al 1866, anno della liberazione e della totale aggregazione del suddetto lago all'Italia, bisogna sempre fare riferimento alla storia risorgimentale. La Posta segue il riscatto italiano.



Nella mia collezione, per esempio, sono esposte due lettere: una in partenza da Canale di Riva, in data 5 febbraio 1858 e diretta al conte Cesare de Bagolini, a Verona; è affrancata con un 3K Annullatore circolare di RIVA. La seconda – dello stesso mittente – è diretta sempre al conte Cesare, ma – diversamente dalla prima – è stata impostata sul battello, che era quasi certamente il "Principe Oddone".

È affrancata con un 3k Annullatore "RIVA Vapore, in ottagono"; è transitata per Peschiera nello stesso giorno ed annullata con timbro a tre cerchi, con successivo arrivo a Verona, sempre nella data del 27 luglio, e dotata di timbro, detto "Verona coi baffi".

È stata la stessa mano che ha vergato la prima lettera che ha scelto prima la Posta Ordinaria (Riva-Trento-Verona), mentre la seconda missiva è stata impostata all'arrivo al battello, perché la Posta Ordinaria non aveva prodotto le risposte che il mittente si aspettava.



A questo punto, propongo una domanda. L'Annullatore **"Imp=reg./Vapori"** chiamato e conosciuto come "Cuor in ornato", certamente in uso il 18 novembre 1854, era contemporaneo al "RIVA VAPORE"? Direi di SÌ.

Ora non posso continuare su questa strada, ma ritornerò sull'argomento appena possibile. Forse durante la "Calda estate". Con tutta stima,

Ercolano Gandini

Il 100° Giro d'Italia

di Renzo Puliero

13 maggio 1909, rondò di Loreto a Milano, ore 2.53: il Giro d'Italia comincia la sua avventura.

Verona impara a conoscerlo qualche ora dopo. La "falange eroica", così scrive "L'Arena", transita per la città tra le 8 e le 12.35. La destinazione è, a 397 chilometri dalla partenza, Bologna. Partono in 127.

Da Porta S. Zeno (dove è posto il rifornimento) fino a via Vicentina, attraverso via Di Mezzo S. Zeno, Regaste S. Zeno, Castelvecchio, via Filarmonico, piazza Bra, via Pallone, ponte Aleardi, circonvallazione esterna, Porta Vescovo, dove transitano quelli che saranno chiamati "i forzati della strada" e "lo spettacolo riuscì interessantissimo". Petit Breton, uno dei grandi favoriti, è reduce da due cadute, la seconda a Peschiera. Prima, dopo Bergallio di Desenzano, era nel gruppetto di otto corridori investito da due buoi spaventati da gente forse mai apparsa ai loro occhi, per di più di notte.

Tra i 122 italiani, uno solo è veronese, Senofonte Castellini, socio della Forti&Veloci, già pasticciere in via Cappello, sull'angolo di vicolo Regina d'Ungheria, ora residente a Vicenza. Per sostenerlo, "L'Arena" aveva lanciato una sottoscrizione tra i lettori, dando resoconto giornaliero delle cifre devolute al corridore e sui suoi piazzamenti di giornata.



Castellini concluderà al 69° posto la prima tappa e al ritorno (45° nella classifica finale) sarà festeggiato dai concittadini. Transita alle 9.20, un'ora 50 minuti prima di Gerbi, che "impreca alla guigne che le ha procurato due cerchioni rotti e tre ore di perdita di tempo", che sosta, mangia e riparte".

Castellini transiterà da Verona anche nel Giro 1912 (che non concluderà) sempre nella prima tappa alle 7.31 del mattino. Verona è, per la prima volta, sede d'arrivo di tappa il 30 maggio 1924. La folla riempie lo Stadium (era nell'area dove sarà poi realizzato lo stadio Bentegodi, poi sostituito dalla sede dell'Inps) e, nell'attesa, applaude Angelo De Martini, protagonista nella riunione in pista che anticipa l'arrivo e che, due mesi dopo, il 27 luglio, sarà medaglia d'oro ai Giochi olimpici di Parigi nell'inseguimento

a squadre (con un altro veronese: Aleardo Menegazzi). La Banda della Brigata "Roma" allietta i presenti. I corridori irrompono alle ore 18.17. Saranno in 38 sui 90 che erano partiti da Milano a tagliare il traguardo.

Vince Arturo Ferrario. L'attenzione maggiore è, però, rivolta ad Alfonsina Strada, prima e unica donna nella storia del Giro a partecipare alla corsa. Era andata fuori tempo massimo alcune tappe prima, ma Emilio Colombo, a capo dell'organizzazione, le aveva consentito di proseguire fuori classifica. Arriva con un ritardo di appena 7'15", per lei un record. Si lava il viso e, con dietro un codazzo di persone, si reca a visitare il balcone di Giulietta e Romeo per poi andare ad alloggiare alla trattoria della Cartiera, a Tombetta.



Il Giro "sposa" Verona per i tre anni successivi, sempre alla penultima tappa. Nel 1925 vince Costante Girardengo per il quale Emilio Colombo, nel 1913, aveva confezionato l'etichetta di Campionissimo quando l'"omino di Novi" aveva 20 anni e stava completando il Servizio Militare a Verona (dalla cui caserma - Castelvecchio - era fuggito per andare a vincere il campionato italiano ad Alessandria, per poi beccarsi 30 giorni di arresti, ridotti per consentirgli di correre il Giro).

Alfredo Binda, col quale il "Giro" ingaggiò la prima gran-





de rivalità della storia del ciclismo, vince a Verona nel 1926 (l'attenzione per l'arrivo distoglie, per un giorno, quella della città sul caso Bruneri-Canella) e nel 1927. Per Silvio Bertoldi, vedendo i corridori, a fine tappa, mangiarsi pagnotte riempite di spinaci sui gradini del municipio (l'attuale sindaco Flavio Tosi avrebbe dato loro la multa?) scrive se non fossero "un po' tocchi", aggiungendo subito: "sempre meglio che emigrare in Belgio, in miniera".

I veronesi fanno grande accoglienza agli atleti di casa, in particolare Arturo Bresciani, battuto sul filo del traguardo da Binda, primo veronese a salire sul podio del Giro (3° nel 1926), che riceve

"un ricco portafoglio d'argento", e Bepi Pancera

(che sarà 2° nel 1928) al quale va un altro dono.

Il Giro fa tappa a Legnago nel 1936. A Bovolone, Battesini vince un traguardo volante con in palio 230 lire. Gepin Olmo vince il duello allo

sprint con Raffaele Di Paco. In maglia rosa

c'è Gino Bartali che, nel 1940, stacca tutti sulle Torricelle, vince la tappa in via Farinata degli Uberti.

In maglia rosa, però, c'è il suo "gregario" Fausto Coppi. In serata, nella sede del Dopolavoro Galtarossa, ha luogo un rinfresco alla presenza del vice podestà Zanella e della carovana del Giro. I corridori, precisano le cronache, sono assenti giustificati. L'indomani, Mussolini comunicherà la dichiarazione di guerra a Francia e Inghilterra, dando il via alla tragedia.



Il Giro torna a Verona nel 1946. È il "Giro della rinascita", voluto fortemente da Bruno Roghi, il grande giornalista veronese allora direttore de "La Gazzetta dello Sport".

C'è il primo, vero, duello tra Coppi e Bartali. Lo vince Gino. È in rosa nella semitappa da Trento a via Farinata degli Uberti vinta da Oreste Conti. L'arrivo è anticipato da un concorso pronostici. Nessuno prevede esattamente l'ordine d'arrivo: quella che ci va più vicino è Luciana Bon, abitante in via Ponte Pietra 3, che vince il premio di 5 mila lire.

Trascorrono 11 anni. Nel 1957, l'attesa è premiata da due giorni da brividi. Li trasmette la volata

in piazza Bra tra il belga Rik Van Steenbergen e lo spagnolo

Miguel Poblet, i due più grandi velocisti dell'epoca, e l'azione di

Charly Gaul, il giorno dopo, nella cronometro da Verona

a Bosco Chiesanuova.

Il centro della Lessinia è sede di tappa

anche nel 1958 e applaude l'arrivo

solitario di Ercole Baldini che vincerà il

Giro e farà sognare di essere un nuovo Coppi. Tra i veronesi,

c'è Giorgio Menini che rimpiange un mancato successo nella tappa di Viterbo per una foratura

quando già pregustava la vittoria e lamenta la consegna a Guido Carlesi del premio al più giovane in corsa quando, in realtà, il più giovane era lui.

Verona è traguardo di gioia per i velocisti Dedé Darrigade (1960 quando è 4° il veronese Bruno Costalunga che, ripetutamente, era andato all'attacco) e Vendramino

Bariviera (1964) e saluta la vittoria di Ole Ritter nella crono da Mantova alla Bra, nella quale il solo Felice Gimondi (che poi vincerà) limita i danni nei confronti della maglia rosa, il francese Jacques Anquetil. Buon 8° è il veronese Pietro Guerra, due volte iridato nella Cento chilometri a squadre.

Garda è sede di partenza del Giro nel 1969, Malcesine sede d'arrivo di tappa nel 1970 (1° Enrico Paolini); poi Verona torna terra di sprinter nel 1973 (Rick Van Linden dopo un vano allungo del veronese Enzo Brentegani) e 1976 (Ercole Gualazzini), mentre Gimondi, in rosa, era caduto a pochi chilometri dal traguardo. Gianni Brera scrive che "è destino che il gruppo arrivi compatto in piazza Bra, uno dei luoghi più belli del mondo...". Bosco Chiesanuova saluta il successo di Bert Johansson nel 1979.

Ed ecco l'"invenzione" di Vincenzo Torriani che dà a Verona una "prima pagina" nella storia della "corsa rosa": la Soave-Verona, 42 chilometri a cronometro, come ultima tappa. Accoglie la proposta di Valentino Perdonà, allora sindaco di Soave, e il Giro regala due giornate di intense emozioni. Nel 1981, Giovanni Battaglin deve difendere 39" nei confronti di Giuseppe Saronni e 50" di Tommy Prim, entrambi buoni cronoman. Il tifo dell'Arena è tutto per il vicentino che, 3° al traguardo (vince lo specialista Knut Knudsen), concede soli due secondi a Prim e fa meglio di Saronni per un secondo.



Nel 1984, Francesco Moser, sullo stesso percorso, deve recuperare uno svantaggio di 1'21" al francese Laurent Fignon per vincere il suo primo Giro d'Italia. La sua bici ha una ruota lenticolare e il manubrio a corna di bue, una novità che dà i suoi frutti. Moser corre a 50,977 di media e lascia Fignon a 2'24".

All'arrivo il primo abbraccio è quello di Teofilo Sanson che con Moser aveva, più volte, tentato di vincere il Giro. «Ora Francesco – dice Teo – ci è riuscito con la maglia della Gis Gelati, una mia concorrente, ma gli voglio bene lo stesso». L'Arena è un palcoscenico unico.

Torriani vi riporta il Giro l'anno dopo, 1985, per la presentazione delle squadre e la partenza di un prologo a cronometro lungo le strade della città: Moser parte in maglia rosa e vince, ma alla fine sarà 2° alle spalle del grande Bernard Hinault.

Teofilo Sanson, intanto, ha un "pallino" in testa: organizzare a Verona il campionato del mondo. L'Unione ciclistica internazionale gli affida quello del 1999.

"La Gazzetta dello Sport" pensa bene di portare i girini a



testare il percorso, disegnato tra le Torricelle e il centro città, in una tappa del 1997. Vince Mirko Gualdi. Invano, il veronese Andrea Brognara cerca di fare la differenza. Mai ha vinto e mai vincerà in otto anni di onorata carriera tra i big, apprezzato però da tutti per l'essere "uomo squadra", sempre al servizio dei capitani.

La Rai, intanto, prende le misure per diffondere, poi, nel 1999 e nel 2004, imperdibili immagini di Verona e dintorni. Bisogna attendere dieci anni per rivedere il Giro a Verona. Quello del 2007 è un arrivo importante. L'ha chiesto, voluto, sostenuto Teofilo Sanson. Rcs ha accolto ed ecco la penultima tappa da Bardolino a Verona, a cronometro, nel ricordo del Mondiale 2004. Vince Paolo Savoldelli, ma la maglia rosa è saldamente sulle spalle di Danilo Di Luca (uno che più avanti sarà squalificato a vita per doping). Stupisce la prestazione di Eddy Mazzoleni, 2° all'arrivo, che scalza dalla classifica Simoni e Damiano Cunego (del quale era stato gregario nel 2004 quando vinse l'atleta di Cerro), salendo sul podio da 3° (anche lui avrà pesanti problemi di doping).

Nel 2008, parte dalla Bra la tappa per l'Alpe di Pampeago. Cunego non corre, anche se la tappa transita da casa sua, a Cerro. Ha scelto il Tour, ma è in Bra per salutare i compagni, in particolare Alberto Contador, che vincerà la corsa. Ed è il più applaudito.

Nel 2010 si risentono le note del Trionfo dell'Aida all'interno dell'Arena: sono per Ivan Basso. L'ultima cronometro, disegnata sul percorso iridato delle Torricelle, la vince Gustav Erik Larsson, ma la festa è tutta per Ivan «commosso per lo stupendo scenario».





Nel 2012, Verona accoglie la prima tappa "italiana" del Giro, che ha vissuto le prime fatiche in tre tappe in Olanda. La cronosquadre, su percorso tra la città e la Valpolicella, è molto spettacolare e attira grande pubblico. Fanno festa la Garmin Barracuda e il suo Ramunas Navardauskas, il primo lituano della storia in rosa, altra testimonianza di quanto il ciclismo interpreti alla grande la globalizzazione.



Il Giro è ricco di storie. Eccone alcune. Guido Zamperoli, un "padre" del ciclismo veronese, un allevatore di campioni, un maestro di vita, avrebbe dovuto correre il Giro nel 1941, che, data la guerra in corso, prevede una formula diversa, con classifica che emerge da una serie di corse in linea. Il giorno della partenza, in stazione, gli rubano la bicicletta. Quella di ricambio non arriva in tempo. Enzo Brentegani (1973-1974): «Nell'ordine d'arrivo di Verona ero 9°, mi hanno messo 10°. Nel 1973, ho aiutato Battaglin, 3° dopo Merckx e Gimondi». Remo Rossi (1993-1994): «1994, tappa di Fiuggi, il nostro velocista, Schiavina, è attardato. Devo attenderlo, arriviamo fuori tempo massimo. Schiavina avrebbe dovuto capire che non era giornata e lasciarci fare la nostra corsa». Ezio Cardi (1973), pistard pluricampione italiano «ma sono al Giro perché la mia squadra, la Gbc, non aveva altra scelta, ma ho messo subito in chiaro che dopo sette tappe sarei tor-

nato a casa e così è stato». Luciano Rossignoli (1974, 1976, 1978, 1979): «Nel 1978 sono salito più volte sui podi di giornata come leader e poi vincitore del Trofeo Fiat, l'Intergiro di oggi. In palio c'era una macchina: diventò mia».

Pietro Campagnari, nove Giri dal 1966 al 1974, poi "anima" del Trofeo Visentini a Bagnolo di Nogaro Rocca, classica del Lunedì dell'Angelo: «Nel 1972, nella tappa del Block Haus vado in fuga, poi il mio "diesse" Adorni mi dice di aspettare Marino Basso, il nostro velocista in difficoltà. Arriviamo in 12 fuori tempo massimo. Gianni Mura mi dedica un articolo su La Gazzetta dello Sport dove scrive "l'unico incolpevole è Pietro Campagnari". E chiede a Torriani se non possa tenermi in corsa». Campagnari è un gregario da "borraccia d'oro" (premio ricevuto nel 2016) in un'epoca «in cui entravamo nei bar a razzare tutto per i nostri capitani, uscendo al grido "paga Torriani"». Accadde che, una volta, «portai nel gruppo anche un piatto di spaghetti che era lì, bello pronto, sul tavolo della trattoria».

Verona è protagonista al Giro con tanti suoi corridori. Dopo Bresciani e Pancera, sale sul podio Pietro Caucchioli (3° nel 2002). Vincono tappe Arturo Bresciani (1927), Rodolfo Falzoni (1951), Angelo Menon (1951), Renato Giusti (due nel 1961), Adriano Zamboni (1961), Severino Andreoli (1966), Luciano Dalla Bona (1968), Pietro Guerra (cronosquadre 1971), Luciano Conati (1976), Francesco Rossignoli (cronosquadre 1987), Giorgio Furlan (1992 e 1993), Nicola Minali (1995 e 1998), Davide Rebellin (1996, sei giorni in maglia rosa), Pietro Caucchioli (due nel 2001), Damiano Cunego (quattro nel 2004), Andrea Guardini (2012), Elia Viviani (2015), Davide Formolo (2015).

Il punto più alto lo raggiunge Damiano Cunego, maglia rosa nel 2004. Massimo Strazzer vince due volte la classifica dell'Intergiro ed una quella della classifica a punti (2001). Claudio Girlanda (1983) e Eros Poli (1992) chiudono all'ultimo posto con la virtuale "maglia nera". L'applauso li accomuna a quello che va al vincitore.



Un incontro conviviale che promette... bene?

La foto di gruppo sotto visibile mostra un sorridente insieme di dirigenti e funzionari delle Poste Italiane, con, "infiltrati", un paio di componenti il Direttivo della Scaligera. È il 24 novembre 2016, il giorno di inizio della Veronafil per gli espositori, e il luogo d'incontro è l'ottimo Ristorante Maffei, in Piazza delle Erbe, a Verona.

Tra poco avrà inizio un "dibattito" sull'uso di... forchetta e col-

tello! Da sinistra a destra, essi sono i Sigg.: Corrado Di Rito, Pino Cirillo, Dario Sciacca, Pietro La Bruna, Michele Citro, Andrea Fiorin, Andrea Alfieri e Gigi Piccolo. Manca l'amico Augusto Ferrara che ha scattato la foto. Speriamo che al termine i commensali abbiano... "digerito" i mali della filatelia. Di cosa avranno discusso? Chissà che alla fine non abbiano studiato una nuova colla all'...Amarone per i francobolli!



Un timido invito ai dirigenti delle Poste Italiane

Alla loro attenzione sottoponiamo il bel francobollo svizzero visibile a fondo pagina. Molto elegante, fantasioso, distensivo. Perché non farne uno similare in occasione della prossima 129ª Veronafil di novembre, o in seguito?

Al centro l'Arena di Verona, a sinistra il volto del Presidente della Scaligera e alla destra quello del Direttore delle Poste Italiane e la scritta Veronafil.

Potrebbe essere una buona idea, o no?



Presidente, perché no?

di Piero Ambrosini

Girovagando una domenica mattina di inizio inverno, in un mercatino della provincia di Verona, mi sono imbattuto in un venditore di cartoline che metteva in bella mostra la sua mercanzia.

Incuriosito da una fotografia, la mia attenzione è stata subito tratta da un raccoglitore di francobolli "abbandonato" decisamente in pessimo stato di conservazione.

Per curiosità, ho iniziato stancamente a sfogliarlo, forse per deformazione professionale, con la speranza di trovare un qualcosa di inedito e pregiato pezzo da collezione; improvvisamente mi è venuto un colpo al cuore. Infatti nelle ultime pagine ho trovato quello che non ti aspetti, ossia l'elenco generale dei soci dell'Associazione Filatelica Scaligera, stampato in occasione del decennale della sua fondazione (1933-1943).

Il tutto in ottimo stato di... salute!



Sapendo che la cosa era una vera chicca ho chiuso l'affare col venditore in quattro e quattro otto portandomi a casa questa reliquia dell'Associazione!

Ho iniziato a sfogliare l'elenco e la mia attenzione è caduta sulla prima pagina dove si menzionava la sede sociale: Caffè Dante in Piazza dei Signori, a Verona, con i relativi giorni di ricevimento da ottobre a giugno e da luglio a settembre.

Inoltre veniva messo ben in evidenza che in occasione della tradizionale Fiera dell'Agricoltura e dei Cavalli (oggi conosciuta a livello mondiale come Fieracavalli) l'Associazione



ne Filatelica Scaligera organizzava la tradizionale Giornata Italiana del Francobollo.

Non c'è che dire la nostra Veronafi ha la sua genitrice nella Giornata del Francobollo Veronese!

Un'altra curiosità è stata la quota sociale d'iscrizione: Lire 5 per i corrispondenti, cioè per i Soci che hanno la residenza fuori il Comune di Verona, e Lire 10 per i Soci effettivi in città.



Doveroso ricordare l'allora Presidente il dott. ing. Pegreff Giona, mentre il Vice Presidente era il dott. ing. Tomiolo Carlo ed il Segretario Pollice Eraldo.

Sfogliando, poi, le pagine si nota che si inizia, in ordine alfabetico l'elenco dei Soci con il suo relativo numero associativo e con la dicitura se effettivo o corrispondente, il suo indirizzo e numero di telefono, finendo poi con il genere di materiale che ciascun collezionista iscritto collezionava.



Posso solo dire che sin dagli albori della nostra Associazione, la Scaligera si è sempre dimostrata all'avanguardia sia per le sue idee che per l'organizzazione e questo simpatico opuscolo ne è la prova più che mai evidente.

Quindi caro Presidente Michele Citro, perché non ristampare questo libretto-agenda in chiave moderna in occasione del decennale della tua carica? Pensaci... Presidente, perché no?

ASSOCIAZIONE FILATELICA SCALIGERA - VERONA

Indirizzo postale: Casella postale n° 100 - VERONA.
Sede: presso Caffè Dante - Piazza dei Signori - Verona (Telefono 37.48).

Riunioni Sociali: presso il Caffè Dante, Piazza dei Signori, Verona:
 Dal 1° Ottobre al 30 Giugno: Ogni domenica dalle 17 alle 19, ed ogni giovedì dalle 21 alle 23.
 Dal 1° Luglio al 30 Settembre: ogni giovedì e sabato dalle 21 alle 23.

Giorata Italiana del Francobollo: Ogni anno, in occasione della Fiera dell'Agricoltura e del Cavalli, in Marzo, in giugno e con programma organizza questa sua e reso pubblico, l'Associazione organizza questa sua ormai tradizionale manifestazione filatelica.

Versamenti: Effettuarsi possibilmente sul conto corrente postale dell'Associazione, portante il n° 9-6502.

Servizi dell'Associazione:
 - Circolazione francobolli di proprietà dei Soci.
 - Verifica gratuita di francobolli previo rimborso.
 - Eventuali spese postali.
 - Abbonamenti a prezzo ridotto a Riviste filateliche italiane ed acquisto, pure a prezzo ridotto, di pubblicazioni filateliche (solo se col tramite dell'A.F.S.).
 - Cessione, al prezzo di costo, di speciali libretti per doppiati.
 - Ogni nuovo Socio riceve gratuitamente la tessera sociale ed un biglietto timbro in gomma numerato.
 - Biblioteca sociale (solo per i Soci Effettivi).

Assistenza filatelica:
 Tutela dei diritti degli Associati in eventuali divergenze filateliche che eventualmente dovessero sorgere tra questi e terze persone.
 Ritiro dei falsi della circolazione.

Quota	corrispondenti L. 5,-	Quota	d'abbonamento L. 2,-
annua	effettivi	10,-	a 1. E. 2

Società No	Cognome e Nome	Genere di Filatelia
361	ABLEITER Ernesto Via G. Marconi, n. 5 DESENZANO (Brescia)	Generale. Avanzato.
1	AGOSTI Capit. maritt. Franco Via Bressana, 10 (Tel. 49.27) VERONA	Italia antica e moderna. Colonie. Comemorativi mond.
333	AGOSTI Stefano - Studente Via 29 Ottobre, 10 CAPILNO VERONESE (Vr.)	Generale
35	AGUZZI Dott. Adriano Corso Umberto I PAVIA	Ducati italiani
84	ALIPRANDI Dott. Ing. Arch. Sila Via G. Giordani, 8 TREVISO	Europa. Speciale timbrature Lomb. Veneto e Italia
267	AMADIO Cav. Uff. Bindo Via M. Buonarroti, 19 TRIESTE	Comemorativi e posta aerea di Europa. Raccolte. Cron. Liegi. base Catalogo. Padova 1943

OSCAR RINALDI E FIGLIO
 NUMISMATICI - FILATELICI
 ACQUISTI - VENDITE - CAMBI
CASTELDARIO
 (MANTOVA)



Caro Camerata,

L'A.F.S. è lieta di potervi rimettere una copia ag giornata - al 27.1943.XXI - dell'

ELENCO GENERALE DEI SOCI.

Questa pubblicazione, che segue un faticoso lavoro di compilazione e di revisione, esprime la sforzo organizzativo dell'A.F.S. e ti dovrebbe essere molto gradita.

A te la sua è di segnalare le eventuali omissioni ed inesattezze dei dati che ti riguardano, al fine di perfezionare la bella iniziativa che, a vittoria raggiunta, sarà presentata in « seconda edizione », in un compendio sempre più rispondente alle esigenze degli Associati.

IL COMPILATORE

I SOCI

che riscontrino dati ed indirizzi errati sono cortesemente pregati di volerli segnalare alla Segreteria dell'Associazione Filatelica Scaligera, Casella postale n. 100 - Verona

ABBREVIAZIONI

Eff. = Socio effettivo, cioè residente nel Comune di Verona; quota annua Lire 10,-
 Corr. = Socio corrispondente, cioè residente fuori del Comune di Verona; quota annua Lire 5,-
 Fond. = Socio fondatore (anzianità d'iscrizione: 1931-XI).

ASSOCIAZIONE FILATELICA SCALIGERA VERONA

CONSIGLIO DIRETTIVO FONDATORE
(7 Luglio 1933-XI)

Bernardelli Rag. Lorenzo	Presidente
Agosti Capit. Franco	Vice-Presidente
Pollice Sig. Eraldo	Segretario
Nicodem Sig. Gino	Cassiere
Guasone Rag. Alberto	Direttore degli Scambi

CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA
(fino al 8 Gennaio 1944-XXII)

Pegreffi Dott. Ing. Giona	Presidente
Tomolo Dott. Ing. Carlo	Vice-Presidente
Pollice Sig. Eraldo	Segretario
Brenzoni Nob. Guida	Cassiere e Dirett. Amm.
Solari Sig. Emilio	Direttore degli Scambi
Cappelletti Sig. Carlo Alberto	Bibliotecario
Agosti Capit. Franco	Consigliere
Cavallaro Dr. Ing. Cav. Agostino	Consigliere
Cabianca Sig. Gastano	Consigliere



Il collezionismo filatelico sposa l'arte multiforme

di Marina Sambugaro

Dopo il mio primo articolo d'esordio sul periodico di informazione filatelica **"La Voce Scaligera"**, in cui ho esposto il mio entusiasmo per il mondo del collezionismo, eccomi di nuovo presente per parlarvi (stavolta più nello specifico) di un aspetto che mi ha particolarmente colpita all'edizione autunnale di Veronafil 2016.

Nel corso della scorsa manifestazione, il mio carissimo amico Sandro Cucuzza intento a parlare con una signora ad uno stand, ad un certo punto mi chiama. Mi avvicino e la prima cosa che noto in esposizione è la presenza, oltre al materiale filatelico, di prodotti artigianali molto particolari, raffinati ed originali.



Noto delle scatole portaoggetti molto interessanti che mi colpiscono subito.

Faccio subito conoscenza con la signora Iolanda Tucci, ci presentiamo e lei mi dice che è la moglie di Luigi Borrelli, fedele espositore alle Veronafil.

Insieme hanno dato vita alla ditta "I Poligrafi", nata nel 2004 a Roma. Mi informa che il nome della loro attività significherebbe "Macchina della Verità" ma che per assonanza si prestava bene ad una attività multiforme, come è appunto quella nata dall'unione della passione filatelica del marito con la sua passione per il "Bello".

Mi ha spiegato che lei, essendo appassionata e molto qualificata a livello artistico e in particolar modo nella pittura, ha inserito in questa attività comune con il marito, prodotti artigianali in forme e argomenti diversi, come ad esempio: oggetti di porcellana bianca dipinta, incisioni su cristallo, bijoux in Murano, argento e/o pietre dure. Alla fiera però era la prima volta che partecipava anche lei con i suoi manufatti e aveva portato, come prima esposizione, solo le scatole che avevo notato io subito. Essendo io molto curiosa e chiacchierona le chiedo informazioni su questi originali prodotti.

Iolanda mi illustra che si tratta di manufatti artigianali prodotti con il metodo del "Cartonnage" o cartonaggio. Questa forma d'arte per me nuova mi incuriosisce molto, per cui me la faccio spiegare dall'artista stessa e qui sotto vi riporto le sue testuali parole:



«Nel cartonaggio, il cartone è il materiale con cui si realizza la struttura portante di tutti gli oggetti.

Poichè esso verrà completamente rivestito dalla carta e dalla tela si usa il cartone di colore grigio usato anche in legatoria.

La tela utilizzata nel cartonaggio è una tela particolare; è accoppiata a un leggerissimo supporto di carta che la rende facilmente lavorabile, indeformabile ed impermeabile alla colla. La carta è la "carta di Varese" disponibile in tantissime tipologie e disegni. Chiaramente il colore della tela verrà abbinato alla carta utilizzata.



Dovendo realizzare una scatola oppure un altro oggetto la fase di progettazione è fondamentale. Le misure sono importanti per tagliare il cartone e anche la carta. Un errore anche di un solo millimetro rovinerebbe la perfetta realizzazione dell'oggetto.

Poi si riveste con la tela e la carta stando molto attenti a non sporcare di colla con le mani.

È un lavoro che dà molta soddisfazione, ma richiede tantissima attenzione e precisione».

Dopo questa soddisfacente descrizione del cartonnage, sono sicura di avere attirato l'attenzione di voi lettori a

questa innovativa e particolare forma d'arte. So che state pensando che vi siete persi una parte molto interessante della fiera, ma non disperate!

La cara Iolanda mi ha informata privatamente che avendo riscosso notevole successo l'esposizione delle opere di cartonnaggio, sarà presente anche alla prossima edizione di maggio 2017 e conta di mettere in mostra anche qualcosa delle altre sue realizzazioni.

Per cui stavolta non perdetevi l'esposizione della famiglia Borrelli, in cui il **collezionismo filatelico sposa l'arte multiforme!**

Marina Sambugaro



L'Ungheria filatelica per la prima volta alla Veronafil



Ecco l'annullo che le Poste dell'Ungheria avranno alla 128ª Veronafil (presso lo stand H-127 "stamp on line"). Benvenuti a Verona e alla Veronafil!





ARRIVA IL GIRO!



Ricordi di Bruno Prosdocimi

Il "Giro" è come un colpo di vento, un gran respiro che si esaurisce in grande fretta e ti lascia senza fiato dopo una grande emozione.

Ecco ! Sono già passati, in un attimo, dopo che li avevi attesi per tutta la sua breve vita; è passata la confusione di una gran colonna di mezzi schiamazzanti, rumorosi, canti musicali, le sgradevoli urla pubblicitarie delle lamette da barba "Morgan", e delle più popolari bibite gassate, siamo alle fonti della più aggressiva pubblicità che ci accompagnerà sempre di più.

Dopo questo volgare antipasto, arriva – con le urla prepotenti dell'organizzazione – la tanto attesa "carovana", durerà un attimo, ma ti ubriacherà con una massa multicolore di vivaci magliette.

È una emozione indimenticabile, il giro fugge veloce con tutti i suoi protagonisti; per fortuna ne vediamo ancora uno che annaspa per raggiungere gli altri, è l'ultimo che è stato attardato da una foratura. Anche per lui ci sarà la gloria se diventerà la famosa "maglia nera", cioè l'ultimo in classifica.



Riprendiamo le nostre pesanti biciclette e corriamo a casa per ascoltare più tardi l'esito della corsa, ci fanno compagnia le nostre radio, già popolari anche per le cronache sportive, ma pure per le trasmissioni firmate da Garinei e Giovannini come "La bisarca", con le prepotenti urla di Mario Riva e del suo partner stentoreo e modulato come un tenore stridulo che è Riccardo Billi. Ma ci sono anche trasmissioni più pacate condotte da un giovane e garbato Corrado Mantoni, un educato cerimoniere come Mario Carotenuto e uno scatenato incontenibile Tino Scotti, detto "il Cavaliere". La trasmissione è: "Rosso e Nero".

Ora però, siamo tutt'orecchi per le classifiche dei nostri eroi in bicicletta. Dominano la scena in modo indiscutibile Gino Bartali e Fausto Coppi, due avversari assolutamente diversi a cominciare dalla loro indole: Bartali era per quelli che tifano all'ombra del campanile, Coppi era, forse, "socialista", cioè più trasgressivo con le tradizioni. Uno legge "Il Vittorioso" di Jacovitti con Pippo, Palla e Pertica, l'altro è abbonato al "Corrierino dei piccoli", giornale per i bambini più colti e borghesi. Il ciclismo divide in due l'Italia dei ragazzi.

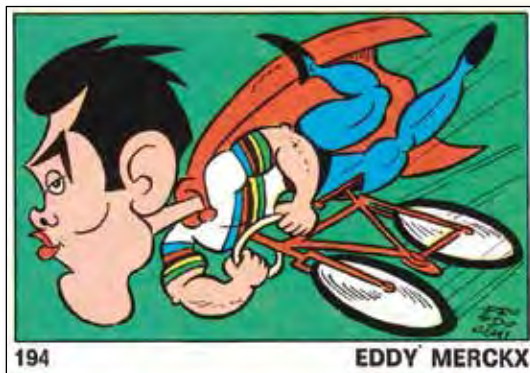


A sinistra Bruno Prosdocimi, a destra Eddy Merckx; entrambi tengono un album di figurine disegnate da Bruno, per celebrare il ciclismo

Tutti attendono con impazienza l'occasione di vedere da vicino i "girini".

Finita la grande sequenza del Giro, in ogni città si organizza un "Circuito degli Assi" una passerella alla quale non manca mai nessuno dei protagonisti. C'è tutta la squadra con la maglia bianca e azzurra della Bianchi, con Fausto Coppi e i suoi gregari di lusso: il veloce Oreste Conte, l'alto e prestante Bruno Pasquini, oltre agli immancabili e fedeli Ettore Milano, Andrea Carrea e Serse, l'indivisibile fratello di Fausto.

Poi le maglie della "Legnano" con il colore verde e rosso; qui, c'è il grandissimo Gino Bartali che si sente al sicuro col suo fedele gregario: il siciliano Giovannino Corrieri. Il colore più brillante è quello della "Wilier triestina" un rosso smalto lucido splendente come un metallo prezioso che acceca; il comandante è il toscano Fiorenzo Magni con la scorta di aiutanti forti come i fratelli Luciano e Sergio Maggini ed il carisma brutto e affascinante del grande combattente Giordano Cottur.





Nella foto: a sinistra il Maestro Bruno Prosdoci con la caricatura di Mario Cipollini, sorridente a destra

Tutti personaggi, questi, che si devono accontentare di diffondere la loro popolarità in povere figurine di cartoncino morbido, che servono al massimo ad essere inserite nei tappi di bottiglia per partecipare ai giochi con le spinte delle dita della mano, impegnati in finti giri sulle piastrelle o sul cemento del pavimento.

Devono ancora arrivare gli eleganti e prestigiosi album che sta per inventare l'editore Giuseppe Panini, che solo

per il ciclismo stampa delle storiche raccolte di figurine: "Sprint 71", "Sprint 72" e "Sprint 73" diffuse in Italia ed in diversi Paesi europei. È il momento di gloria per le facce di Gimondi, Motta, Dancelli, Adorni, Zilioli e Zandegù e, naturalmente, dei grandi "cannibali" delle due ruote: Merckx, Hinault, Miguel Indurain e ancora il grande velocista toscano Mario Cipollini: la più famosa "maglia ciclamino" del Giro.

B.P.

Una simpatica affrancatura alla 127^a Veronafil



IL PERITO GRATUITO

alla Veronafil 2017 - La Internazionale di Augusto Ferrara

La "Veronafil" è l'unica manifestazione hobbistica italiana ed europea che raccoglie nelle due stagioni, primaverile ed autunnale, gli appassionati di Filatelia, Numismatica e tantissimi altri settori di collezionismo e forme di tempo libero in una sede fieristica a livello internazionale.

Dopo l'editoriale del Presidente Michele Citro di questa manifestazione – la 128ª VERONAFIL – (che si realizza annualmente grazie al lavoro svolto dal Consiglio Direttivo della Scaligera, con sede sociale in Corso Cavour n° 2, a Verona), è d'obbligo annunciare la presenza – fin dal secolo scorso, dello spazio che l'Associazione concede, liberamente, ai Periti professionisti filatelici e numismatici che offrono – **gratuitamente** – il loro parere e giudizio sull'esemplare filatelico o numismatico che il visitatore reca per l'esame di un esperto.

Organizzatore ed ideatore di questo utile Servizio, durante lo svolgersi del Convegno/Mostra, è stata, inizialmente, la redazione del Catalogo Enciclopedico Italiano e successivamente a cura dell'editore, giornalista e direttore de **"L'Informazione del Collezionista"**, di Augusto Ferrara. Lo stand vede la presenza di una collaboratrice attenta e premurosa, sia nell'offrire un dolcetto, sia nel far accomodare il visitatore o l'abbonato alla rivista, che chiede il parere del Perito presente (i periti che forniscono la loro disponibilità sono presenti secondo un turno orario predisposto) o facendo intervenire il Perito desiderato o rinnovando l'abbonamento al periodico, offrendo i relativi omaggi.

Sono ben 10 i Periti Professionisti che si alternano nello stand, pronti a giudicare, consigliare, comunicare e far continuare a vivere questo piccolo oggetto meraviglioso, fatto di particolari minuti, che ancora oggi appassionano questo fantastico mondo di collezionisti, quali siano!



Il dr. Ferrara nel suo stand (Periti - L'Informazione del Collezionista), in buona compagnia, in una recente Veronafil



Il dr. Augusto Ferrara, ripreso accanto alla campionessa del mondo di discesa libera di sci alpino Valentina Greggio, nella prima pagina del suo periodico filatelico di dicembre 2016



Lo stand dei Periti, visibile nel centro del settore Filatelia, in piena azione. Il perito di turno, visibile sulla destra della fotografia, è il dr. Egidio Caffaz



San Marino 2017: un "Giotto" su moneta da 2 €

Il pezzo celebra il 750° anniversario della nascita del grande Artista

Allievo di Cimabue (1240-1302), Giotto di Bondone (Vicchio, Firenze, 1266 - Firenze, 1337) conta fra i più grandi pittori ed architetti italiani.

Ha portato aria nuova nell'arte figurativa italiana ed è stato determinante modello per gli artisti rinascimentali. Gli affreschi della Basilica di Assisi, raffiguranti le Storie di San Francesco, la Croce di Santa Maria Novella, a Firenze; gli affreschi della Cappella degli Scrovegni, a Padova, e quelli della Basilica di Santa Croce, a Firenze, sono tra le sue opere più note.

Fu anche un ottimo architetto, e come tale Giotto fu "Capomastro dell'Opera del Duomo" di Firenze e ne realizzò l'elegante e caratteristico campanile che da lui ha preso il nome.

Nel 750° anniversario della nascita del grande artista, San Marino ha emesso un pezzo da 2 €, realizzato da Luciana De Simoni.



La moneta raffigura: a sinistra, un particolare del Campanile del Duomo di Firenze con le iscrizioni Giotto 1267 – 2017 e San Marino, mentre a destra, fa l'occhiolino un elegante ed espressivo ritratto dell'Artista, pure lui volto a destra. Inoltre, sono incise la "R", simbolo della Zecca di San Marino e le iniziali LDS dell'autrice.

Emessa il 30 marzo 2017, la moneta ha una tiratura di 70.500 esemplari e figurerà ottimamente fra i pezzi del piccolo museo numismatico d'ogni collezionista, sia per la speciale vignetta, che per l'importanza mondiale del Celebrato e della sua opera.

Il prezzo alla fonte è di 16 euri più, come di consueto IVA. Per saperne di più info.ufn@pa.sm e www.aasfn.sm.

Pierantonio Braggio

Onori ad un "quasi" Artista della Scaligera



La foto natalizia sopra visibile mostra una delle "colonne" dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, da sempre.

Si tratta di Gilberto Toffaletti, Alpino del 22° Raggruppamento Alpini da Posizione, che ricopre da sempre diversi incarichi, in ambito Scaligera, oltre ad essere collezionista filatelico e di cartoline del Corpo degli Alpini, d'epoca e moderne.

Tra i tanti incarichi, da molti anni provvede anche ad approntare i bozzetti, da inviare alle Poste Italiane per ottenere gli annulli filatelici speciali per la Scaligera e sovente anche per le Poste di San Marino e Vaticano.

Ne ha fatti tanti e continuerà a farli fino a quando sarà possibile, o saremo... "stufi" di vederli (mai!!).

Nella foto sopra, si nota il "Nostro" che, nella mano sinistra, tiene una moneta. Si tratta di una moneta d'oro offertagli dalla Scaligera nel corso di un incontro tenuto nello scorso dicembre, in vista del Natale.

Un giusto riconoscimento alla sua disponibilità a beneficio del Collezionismo e della Filatelia, in particolare.

A lui vanno i complimenti di tutto il Direttivo, di cui fa parte, dei Soci e di chi ama la Filatelia.

Le euromonete tedesche da collezione per l'anno 2017

Il programma delle emissioni

di P. Braggio

Da qualche tempo, la Germania, dedica sue monete bi-metalliche da 2 € a ciascuno dei suoi 16 Länder federali, che sono una specie di regioni.

Il 2 € 2017, il dodicesimo della serie, è dedicato al Land Renania-Palatinato, la cui capitale è Mainz (Magonza), e raffigura un importantissimo monumento romano, la nota "Porta Nigra", costruita nel II sec. d.C., nell'allora Augusta Treverorum, oggi, Treviri, sede universitaria, con oltre 114.000 abitanti.

Se Treviri, tuttavia, è nota, appunto, per la sua "Porta Nigra", lo è altrettanto per essere stata luogo di nascita di Aurelius Ambrosius (339-397), noto sotto la popolare denominazione di Sant'Ambrogio, che fu Vescovo di Milano, dal 374 sino alla morte.

Circa la "Porta Nigra", scrive la Rivista Prägefrisch 1/2017, edita dall'Ufficio Vendite delle Monete da collezione della Repubblica Federale di Germania, Weiden vfs.bmf@deutsche-sammlermuenzen.de – contattabile in inglese: *Come porta romana d'entrata alla città di Treviri, la Porta Nigra costituisce un'ineguagliabile collegamento fra l'antico passato e l'attuale città moderna. Costruita 180 anni dopo Cristo, con cubi di arenaria della Valle del fiume Kyll, essa fu definita "nigra" o nera, già nel Medioevo, quando la stessa già presentava i segni del tempo.*

Dalla parte superiore della stessa, si ha un'ampia ed ottima visione sulla città di Treviri e sui suoi dintorni. Noi aggiungiamo che anche l'interno della Porta riserva al visitatore aspetti interessanti.

La moneta da 2 € citata riporta una magnifica raffigurazione – lavoro di František Chochola – della "Porta Nigra" stessa, sopra la quale appare il millesimo 2017 e, sotto la quale, c'è la scritta RHEINLAND-PFALZ, su una riga, denominazione ufficiale del Land, cui, appunto, la dodicesima moneta della serie è dedicata.

Più sotto, nel pezzo riprodotto, si nota la lettera D, che indica la Zecca tedesca, che l'ha coniato, ossia, la Zecca di Monaco di Baviera.

Uguale monete sono state coniate dalle Zecche di Berlino – con sigla B –, di Stoccarda – con sigla F –, di Karlsruhe, con sigla G – e di Amburgo – con sigla J.

Il pezzo descritto è contenuto nella serie decimale annuale 2017, coniate, in parti uguali, dalle cinque Zecche tedesche menzionate, sia in fior di conio (31.000 serie), che in fior di conio assoluto (27.000 serie).

Oltre alle monete ed alle serie citate, il programma numismatico tedesco prevede, per il 2017, anche le seguenti emissioni:

- un 5 € dedicato alla "Zona tropicale" del globo;
- una moneta d'oro da 50 €, consacrata alla "Rosa di Martin Lutero", emblema del Riformatore (1483-1546);
- un 20 € in oro, riguardante l'uccello "Rigogolo" o Oriolus oriolus;
- un 20 € in argento, dedicato ai "Musicanti di Brema". Vi sarà, poi,
- una moneta a ricordo dei "500 anni della Riforma luterana" (1517-2017); e



- un pezzo celebrativo del 50° anniversario della Fondazione tedesca "Sporthilfe" o Aiuto allo Sport. Seguiranno, ancora, la coniazione:
- da 100 € in oro (15,55 di fino – mezza oncia), dedicata alle città luterane di Eisleben e Wittenberg;



- e le monete a ricordo di Karl Drais (1785-1851), inventore, nel 1817, della draisina, poi, diventata, la normale bicicletta;



- infine una moneta per Johann Joachim Winkelmann, studioso d'arte ed archeologo, nel 300° anniversario della nascita (1717-1768).

Le monete parlano, raccontano – "Rheinland" significa "terra del Reno" – questa volta, del mondo tedesco, con la sua terra, con i suoi monumenti – abbiamo visto, anche romani – con i suoi personaggi, con la sua arte, con la sua storia e, non ultima, con la sua pur bella natura... Osserviamo le vignette delle monete: esse spingono a ricercare, a studiare e ad affinare il nostro sempre modesto sapere...

Pierantonio Braggio

Il Venerabile Teresio Olivelli

di Gilberto Toffaletti

Supponiamo d'avere fra le mani un rettangolino di cartoncino bianco – non ha significato se abbiamo su tale rettangolino l'immagine fotografica di una persona cara – che è un affettuoso ricordo se venisse riprodotto su di un valore postale o per meglio dire su un francobollo. Ecco che esso assume un immenso valore affettivo ed un grandissimo riconoscimento della persona cara, entrando a far parte della Storia Postale, della Filatelia, del collezionismo tematico e della cultura generale.



Nato a Bellagio (Como), il 7 gennaio 1916, Teresio Olivelli, dopo aver compiuto vari studi si trovò coinvolto, come tanti altri giovani, nel turbinio della 2ª Guerra Mondiale. Ricopriva il grado di Sottotenente di Artiglieria Alpina, inserito nell'organico del Gruppo "Bergamo", della Divisione Alpina "Tridentina".

Con tale grande Unità, prese parte alla sanguinosa e disperata Campagna di Russia, dove fu testimone degli orrori della tragica ritirata. Fu decorato con Med. d'Oro al V.M.. Il 9 settembre fu fatto prigioniero a Vipiteno e rinchiuso prima ad Innsbruck poi in altri campi. Evaso da quello di Markt, raggiunse Brescia. Qui collaborò nella costituzione di formazioni partigiane di impronta cattolica (Fiamme Verdi). Nel febbraio 1944 fondò il giornale "Il ribelle". Il 27 aprile 1944, Teresio Olivelli venne arrestato a Milano e subito trasferito nel campo di Fossoli, dopo torture di vario tipo.

Riuscito ad evitare la fucilazione, il Ten. Olivelli venne trasferito a Flossenburg, in Baviera e, infine, a Errsbruck, dove si prese cura dei suoi compagni di prigionia, tentando di alleggerirne le sofferenze, di curarne le ferite e ad aiutarli a sopravvivere, privandosi della sua scarsa razione di viveri.

Morirà a 29 anni in seguito alle percosse di un kapò, dalle angherie del quale aveva tentato di difendere un compagno di prigionia. Attualmente è in corso una "causa di beatificazione".

Quale partigiano combattente ottenne la Medaglia d'Oro con la seguente motivazione.

"Ufficiale di complemento, già distintosi al fronte russo, evadeva arditamente da un campo di concentramento dove i tedeschi lo avevano ristretto dopo l'armistizio, perché mantenutosi fedele. Nell'organizzazione partigiana lombarda si faceva vivamente apprezzare per illimitata dedizione ed indomito coraggio, dimostrati nelle più difficili e pericolose circostanze.

Rendeva eminenti servizi anche nel campo informativo ed in quello della propaganda. Tratto in arresto a Milano e barbaramente interrogato dai tedeschi manteneva fra torture esemplare contegno nulla rivelando.

Interrogato a Fossoli tentava la fuga. Veniva, così, tradotto prima a Dachau poi a Herzsbruck.

Dopo lunghi mesi di inaudite sofferenze trovava ancora, nella sua generosità, la forza di slanciarsi in difesa d'un compagno di prigionia bestialmente percosso da un aguzzino.

Gli faceva scudo del proprio corpo e moriva sotto i colpi. Nobile esempio di fedeltà, umanità, di dedizione alla Patria".

Le Poste Italiane, nel celebrarlo con un francobollo commemorativo per il centenario della nascita, hanno pubblicato un bollettino postale con indicata la sua storia.



LA CAMPANA ...STONATA

di Enrico Meliàdò

Un Amico, collezionista neofita, mi telefona per avvisarmi di aver comperato un blocco di 10 – bordo foglio, dell'emissione del 1999 "Musei Nazionali – Campane", ad un prezzo eccezionale vista la rarità.

Preso alla sprovvista l'unica richiesta che riesco ad articolare è: *bene, mandami una scansione e poi vediamo*. Lui insiste nei dettagli... *sai c'è un errore incredibile, la scritta sulla campana è sbagliata, credo di esser stato proprio fortunato*.

Comunque se proprio non Vi fidate di nessuno ma solo del Vostro istinto, almeno compratevi un Catalogo da consultare, ne esistono di tutti i tipi e per tutte le tasche.

Certamente anche questa disavventura serve per esperienza, spero solo che non sia stato a caro prezzo. Meditate Gente, meditate...

Enrico Meliàdò



All'improvviso mi ricordo di quella emissione: e penso, tra me e me: "povero amico mio".

In effetti un errore c'è ed è anche vistoso e grossolano, manca una A nella scritta "Jubilaeum", ma manca su tutta la tiratura e non solo sui 10 pezzi dell'Amico.

Emesso dalle Poste Italiane in 3 milioni di pezzi, il 17 Aprile del 1999, circolò per almeno 2 mesi e mezzo prima che qualcuno si accorgesse del "misfatto" e pertanto il valore di catalogo è praticamente nullo.

Forse sarebbe interessante cercare la prima data d'uso e magari anche l'ultima, giusto per vivacizzare la propria collezione.



Credo che molti di noi, all'inizio del nostro percorso di collezionisti, abbiano commesso errori simili o analoghi e poi, dopo le prime "fregature", si siano convinti di consultare gli Amici per un consiglio: prima e non dopo.

... e una Santa Intonatissima!



In quartina d'angolo, ecco il bel francobollo che le Poste della Città del Vaticano hanno dedicato alla **Santa Teresa di Calcutta**, il 4 settembre 2016, allorché venne santificata da Papa Francesco. Madre Teresa, ricevette il premio Nobel per la Pace nel 1979, per il suo lavoro instancabile tra le vittime della povertà di Calcutta e del mondo. Donna di statura bassa e minuta: fu un gigante!



Una cartolina del prigioniero Luigi Colautti di R. Rossini



Cartolina in franchigia – l'ultima – spedita nel luglio 1918, a mezzo Croce Rossa, dal soldato Luigi Colautti detenuto in un campo di prigionia austriaco.

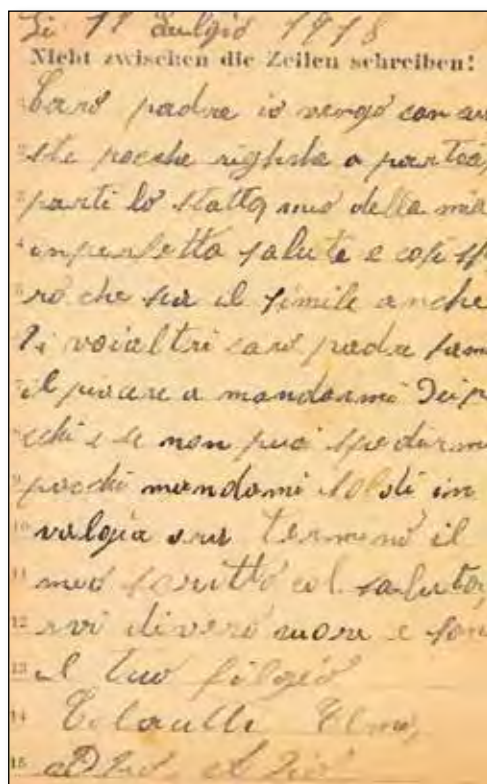
È diretta da Elmo Colautti, fratello di Casimiro, a Luigi Colautti nonno dell'attuale Luigi Colautti (detto "Gigetto"), ben noto ai collezionisti di cartoline e documenti vari.

Lo scrivente morirà per malattia sul Carso il 9 novembre 1918 e il suo nome appare sul monumento ai Caduti della località di Percoto (UD), al terz'ultimo posto. La franchigia recita.

Li 19 luglio 1918

**Caro padre io vengo con queste poche righe a parteciparti lo statto della mia imperfetta salute e così spero che sia il simile anche di voialtri caro padre fami il piacere a mandarmi dei pacchi e se non puoi spedirmi purché mandami soldi in valigia ora termino il mio scritto col salutarvi di vero cuore e sono
il tuo figlio
Colautti Elmo
(testo trascritto letteralmente)**

Come molti altri non sapeva scrivere bene (era già tanto, per i tempi, però), ma sapeva fare il suo dovere e morire per la Patria. A Lui il nostro GRAZIE!



Memorie di un Nummomane

di D. C.

Demian Planitzer è un giovane autore della Val d'Adige veronese, che nel suo ultimo lavoro letterario concentra la riflessione sul mondo della numismatica.

Lo fa narrando le vicende di un onesto padre di famiglia la cui unica passione è quella di raccogliere monete, per amore della storia e dell'arte, ma anche perché attratto dalla carica di significati emozionali e metaforici che si mischiano al metallo e fanno di quei tondelli rumorosi dei testimoni viventi delle vicende dell'uomo.

Nel corso degli anni, però, l'amore per le monete si trasforma in uno scivolamento emozionale che attanaglia il suo equilibrio al punto da far ruotare la propria vita attorno al desiderio di possesso di quei tondelli di metallo, divenuti nel frattempo quasi più importanti della fidanzata. Il delirio cresce e si alimenta fagocitando sé stesso, in un vortice di azioni e compulsioni che accompagnano tutte le vicende del protagonista, che si sviluppano in maniera diacronica: dalle spiagge assolate del Mediterraneo attorno all'isola di Malta, dove un trafficante di monete gli propone, lucrando sulla sua passione per le monete per arrivare nel padiglione della fiera numismatica di Verona, quando nei suoi pensieri le monete si umanizzano e diventano delle schiave in catene barattate da mercanti senz'anima e dalle luride dita.

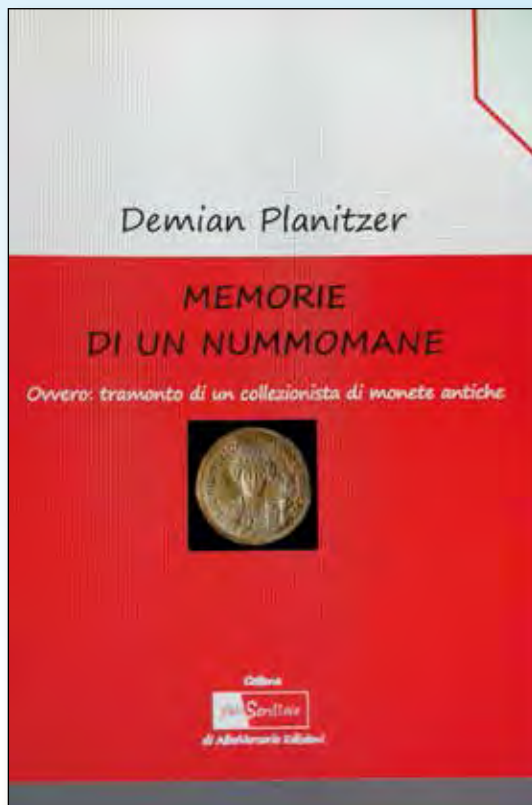
L'apoteosi avviene a palazzo Massimo, di fronte allo splendore espresso dalle più prestigiose collezioni italiane di monete: quelle che furono di Re Vittorio Emanuele III e dell'erudito nummofilo Francesco Gnechi.



Solido dell'Imperatore Anastasio I

Qui il sogno di possesso si trasforma in compulsione e la tentazione diventa azione, così nelle sue tasche scivola la moneta più bella: i tre solidi di Teodorico.

Nello spazio di un attimo, l'onesto padre di famiglia si è così fatto rubare l'anima. I suoi rimorsi, le inquietudini, i dubbi, a volte i vaneggiamenti, si accoppiano bene con la realtà fino ad arrivare ad un onirico auto da fè purificatore, dal quale si risveglia nella consapevolezza di aver toccato il fondo. È solo adesso che in nummomane riconsidera il suo rapporto con le monete e con la propria vita. Un testo letterario, scritto nello stile sapido, ironico e affilato che caratterizza Demian Planitzer e che dovrebbe essere letto da chiunque coltivi nell'animo una passione vera, qualunque essa sia, ma in primo luogo dai cultori della numismatica in quanto vivisezione i sentimenti di ogni collezionista di tondelli fino a disegnarne una sorta di anatomia della passione nella quale saranno certamente in parecchi ad identificarsi.



Solido dell'Imperatore Teodorico

NOTE SULL'AUTORE

Demian Planitzer vive nella Valdadige Veronese ed ha pubblicato nel 2016, per Albversorio Editore di Milano, il bildungsroman dal titolo "IL GIOVANE HANNO BUDDENBROOK – la parte mancante di Buddenbrook di Thomas Mann" che è stato recensito su quotidiani e periodici nazionali soprattutto nell'area Sudtirolese. **"MEMORIE DI UN NUMMOMANE ovvero Tramonto di un collezionista di monete antiche"** è il suo secondo romanzo ed è stato finalista al Premio Letterario Nazionale Bukowski 2016.

Il Baccalà, un buon formaggio e tanto di... cappello

di Ro. Ro.

Il preannunciarsi della primavera ha portato una delle ultime emissioni delle Poste Italiane, dedicata a una delle grandi magnificenze della tavola italiana: Sua Maestà il **Bacalà** (con una sola C, per l'amor di Dio) alla Vicentina, con polenta ovviamente!



Al di là dell'aspetto filatelico, che peraltro è dannoso perché quando si vede passare sotto il naso una busta o cartolina viaggiata con tale francobollo, subito ti senti venire l'acquolina e ti sembra di sentire al naso un pur delicato odor di pesce.

Sia subito ben chiaro: il "Bacalà" è una cosa seria, molto seria! Tanto che esiste nella provincia di Vicenza un festival dedicato annualmente al Bacalà, una Confraternità

venerabile e uno sciame di appassionati che annualmente si danno appuntamento in una località prefissata: quest'anno a Sandrigo.

La festa del Bacalà dura 10 giorni, in cui il protagonista assoluto è lo stoccafisso: ammolato, spinato, tagliato a tocchetti, stipato in un tegame di cotto e assiemato con soffritto, olio, qualche sarda sotto sale, cipolle bianche, un po' di latte e di grana, uno spruzzo di prezzemolo.

Dopo circa 4/5 ore di fuoco lento il gioco è fatto!

Compagni indispensabili del prodotto, che va mangiato ben caldo, sono una bella fetta di polenta a buona cottura e un buon bicchiere (meglio due, beh: facciamo tre) di vino rosso.

Nel corso del festival, altre specialità si associano e sposano molto bene con il nostro prodotto: i "Bigoli al torchio", oppure gli gnocchi conditi con Bacalà o ancora un bel risotto al Bacalà.

Sono altri "mille" i modi di preparare il Bacalà (stavolta con due elle) nelle altre regioni italiane.

Particolarmente adatto è quello con le patate. Ma ce n'è...!

Ma se qualcuno si volesse "strafocare" con il buon merluzzo, non c'è che da prendere la valigia ed andare in Portogallo.

Il nobile Paese lusitano è maestro nell'arte popolare di preparare il merluzzo. Il "Bacalau" è il piatto nazionale e viene fatto in moltissimi modi, anche perché sostituisce, in molti casi, la carne che non abbonda in quel Paese.

Se ben ricordo, quando ci andai, una decina d'anni fa, fui sommerso dal "Bacalau", che mi dissero poteva essere cotto seguendo ben 78 ricette diverse.

Tant'è che quando rientrai in Italia ero diventato anch'io un bel... Baccalà!



Ecco un'immagine dal vero, più veritiera di quella del francobollo, che sa di... carta, di colla e di... dentelli



Ecco l'annullo di Sandrigo

Come completare, tuttavia, una giornata dedicata al Baccalà se non con un saporito formaggio che, dicono, favorisca la digestione.

L'occasione ci è data, anche questa volta, da una recente emissione filatelica delle Poste Italiane, anche questa dedicata ai sapori italiani.



L'**Auricchio** è un eccellente Provolone, che continua a venir prodotto a San Giuseppe Vesuviano dal 1877, allorché Gennaro Auricchio inventò una ricetta speciale – che fu detta il "Segreto di San Gennaro" – e che conferisce al formaggio il suo sapore unico al mondo.



All'azienda storica, leader nella produzione del Provolone fanno capo, oggi, un gruppo di 7 stabilimenti produttivi italiani che originano una vasta gamma di formaggi prodotti con la passione, la cura e l'artigianalità della grande tradizione casearia italiana.

Soddisfatti davanti a tanta grazia di Dio cosa si deve dire o fare? Beh, i francesi usano pronunciare il termine "Chapeau" e, tutto sommato, potremmo fare lo stesso anche noi dicendo: "Giù il cappello davanti a Baccalà e Auricchio"!

Ecco che allora troviamo un compiacente francobollo italiano emesso il 4 aprile scorso che ci mostra un'altra delle eccellenze italiane e che ci risolve la situazione.



La prima fabbrica "**Borsalino**" nacque ad Alessandria, per iniziativa dell'irrequieto, ma intraprendente, Giuseppe Borsalino, che fatta esperienza in Francia nell'arte di fare i cappelli, nel 1857 rilevò un negozietto in vendita ed una piccola fabbrica e cominciò a produrre cappelli. Nel 1861, l'impresa "Borsalino e fratelli" occupava 60 operai e produceva 120 cappelli al giorno. La fabbrica Borsalino di Alessandria crebbe sempre di più e aprì altre fabbriche e cominciò a gestire negozi in varie altre città d'Italia. Anche a Verona funzionò nel periodo 1880-88 una fabbrica che operava in quello che, all'epoca, era chiamato "L'Isolo", perché... ospitato nel greto dell'Adige.

L'attenzione, però, fu rivolta ad ampliare sempre più la fabbrica di Alessandria, specializzandosi nella produzione di cappelli di feltro di pelo.

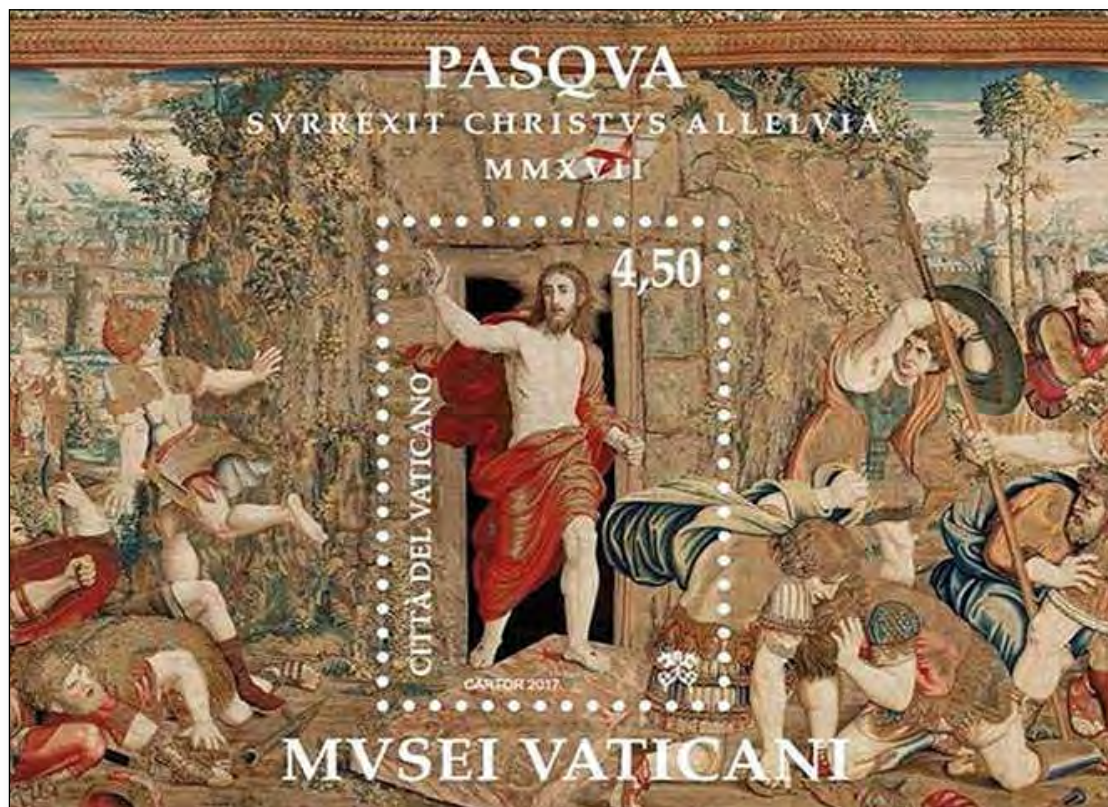
A Verona funzionò per tanti anni anche un negozio.



Ecco che, quindi, non ci resta che fare "Chapeau" con un grande "Chapeau" italiano: il Borsalino!

Vaticano: un francobollo, sciolto ed in foglietto, per la Pasqua 2017

Ovvero: Arte del pittore fiammingo Peter van Aelst (1502-1550)



Dedicare alla Resurrezione un'opera d'arte, significa esaltare maggiormente l'essenziale e spirituale contenuto della grande voce "Pasqua".

Che è speranza, vittoria sul male e pace, delle quali l'uomo d'oggi ha grande bisogno, travolto com'è dai troppi numerosi e disastrosi eventi, che colpiscono il globo. Associare, quindi, il significato di Pasqua alla raffigurazione artistica della stessa, del pregio, peraltro, di quella, che qui proponiamo da antico arazzo, crea nell'osservatore più alto motivo di riflessione, sul tema Resurrezione e, al tempo, gioia interiore, conferita da finissimo splendore, quale espressione di grande fede, trasformata in figura, dalla mano esperta dell'artista.

L'annuncio gioioso della Pasqua offre la consolante certezza che l'abissi della morte è stato varcato e, con esso, sono stati sconfitti il lutto, il lamento e l'affanno (cfr. Ap 21,4). Papa Francesco ci ricorda come «di fronte alle voragini spirituali e morali dell'Umanità, di fronte ai vuoti, che si aprono nei cuori e che provocano odio e morte, solo un'infinita misericordia può darci salvezza. Solo Dio può riempire, con il suo amore, questi vuoti, questi abissi, e permetterci di non sprofondare e di continuare a camminare insieme, verso la Terra della libertà e della vita. Il Signore, che ha patito l'abbandono dei suoi discepoli, il peso di un'ingiusta condanna e la vergogna di una morte infame, ci rende ora partecipi della sua vita immortale e ci

dona il suo sguardo di tenerezza e di compassione verso gli affamati e gli assetati, i forestieri e i carcerati, gli emarginati e gli scartati, le vittime del sopruso e della violenza». L'immagine della Resurrezione, che appare sul francobollo e sul foglietto è tratta da un arazzo di manifattura fiamminga, conservato presso la Galleria degli Arazzi nei Musei Vaticani, eseguito dall'artista Pieter van Aelst (1502-1550), su disegno della scuola di Raffaello. Al centro della scena, Cristo risorto esce dal sepolcro, stringendo con la mano destra il vessillo, con la croce rossa in campo bianco, simbolo della Resurrezione. In primo piano, sono rappresentati i soldati posti a guardia del sepolcro che, risvegliatisi improvvisamente dal sonno, assistono increduli ed atterriti all'evento miracoloso.

L'emissione è data da un francobollo sciolto, da 1 €, tiratura: 250.000 pezzi, e da un francobollo, con uguale vignetta, da 4,50 €, che è contenuto nel foglietto (80.000 pezzi). Per la stessa data d'emissione del 10 febbraio 2017, sono previste anche le serie: Pontificato di Papa Francesco, MMXVII – 380° Anniversario della morte di papa Alessandro VII e di Francesco Borromini – 600° Anniversario della Diocesi di Samogizia, Lituania, e Busta filatelica, da 3 €, che, sulla sinistra, riporta il busto di Papa Francesco, volto a destra. Il francobollo a stampa, invece, riproduce l'emblema papale.

Pierantonio Braggio



Un nuovo Catalogo delle capsule per il 20° anniversario del C.C.C.

"Il Catalogo è lo strumento sul quale si regge la struttura del nostro collezionismo ed è l'elemento in cui affondano le radici del Club Collezionisti di Capsule.

Il Catalogo è metodo, informazione, guida, indirizzo, stimolo e casa del collezionista.

Il 4 marzo 2017, presso le prestigiose Cantine Ferrari di Trento, è stata presentata l'edizione 2017, rinnovata nel suo aspetto e contenuto.



Per l'occasione, un "Commando" della Scaligera di 4 soggetti (uno ha fatto la foto ricordo) ha fatto una puntata in quel di Trento per presenziare al Ventennale.

Dalla rilegatura a brossura, si era passati a quella a spirale, comoda ma non ancora funzionale.

Grazie ai suggerimenti dei soci si è definitivamente passati alla versione con anelli apribili, dove sarà possibile aggiungere delle pagine in cui inserire le novità che usciranno nel corso di questi tre prossimi anni.

Per questa nuova edizione la ditta Samaplast; (www.sama-plast.com, info@sama-plast.it) ha creato e prodotto appositamente un astuccio ed un raccoglitore che sarà utilizzabile per almeno altre due prossime edizioni.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più cataloghi, può compilare il "form" presente nel sito

www.clubcollezionisticapsule.it.

Questo è quanto ci ha comunicato il Presidente del C.C.C. dopo l'apertura della riunione.





In alto: un'ampia visione nel salone dei congressi dello stabilimento Ferrari di Ravina di Trento, messo a disposizione dai Fratelli Lunetti, titolari della prestigiosa azienda, in occasione del 20° anniversario della costituzione del Club Collezionisti di Capsule.

L'Azienda Ferrari vide la luce nel 1902 grazie all'intuito di Giulio Ferrari ed al suo sogno di creare, nel Trentino, un vino capace di confrontarsi con i migliori Champagne francesi. Grazie alla sua passione e alle capacità imprenditoriali riusciti, negli anni 1950, ad incrementare la produzione senza mai scendere a compromessi sulla qualità. Tutti i posti in sala sono occupati, molti collezionisti sono in piedi, in attesa degli scambi successivi



Sopra: una delle tante collezioni di capsule esposte sui tavoli dai convenuti, che al termine dell'assemblea danno vita ad una serie di scambi

Sotto: è il momento di immortalare, con il poderoso obiettivo fotografico qualche immagine, a partire dalla... originale ed elegante cravatta "capsulata"!



L'Adunata Nazionale degli Alpini a Treviso di Ro. Ro.

L'Adunata Nazionale degli Alpini per l'anno 2017 ha avuto luogo a Treviso il 13 e 14 maggio. Un'Adunata storica, eccezionale: indimenticabile.

Cento anni fa, nel corso della Grande Guerra, le sorti d'Italia, messe in dubbio dal cedimento di Caporetto, si giocarono sulle rive del fiume Piave e sul Grappa.

La provincia di Treviso è stata invasa da centinaia di migliaia di Alpini, famigliari e cittadini italiani desiderosi di essere presenti ad un momento patriottico eccezionale del "revival" storico della nostra Patria.

Dal punto di vista filatelico la grande manifestazione ha dato vita ad una serie "sostanziosa" di cartoline celebrative, da distribuire nei giorni di venerdì, sabato e domenica. In particolare, venerdì sono stati poste in vendita 1.500 folder sul tema: "umorismo alpino"; il sabato 2.000 folder sul tema "testimonianze storiche"; la domenica 3.000 folder dedicati alle "Sezioni ANA organizzatrici" dell'"Adunata del Piave", come è chiamata.

Gli autori delle cartoline sono stati Luca Garonzi, da Verona, Enrico Tonello di Moriago del Piave, Giacomo Cella da Cremona e Alberigo Oregna da Treviso.

Nella colonna a destra vediamo le 4 cartoline disegnate dal pittore Enrico Tonello, Alpino del Btg. "Civiale".



Gli annulli dell'Adunata

In alto, a sinistra, disegnato dall'alpino Antonio Cittolin, per il 12 maggio;
in alto, a destra, quello disegnato dall'alpino Gilberto Toffaletti per il 13 maggio;
qui a lato, quello del 14 maggio disegnato da Nico Moriconi



A destra: le quattro cartoline di Enrico Tonello che celebrano 4 combattimenti particolari avvenuti lungo il Piave



"Pastrocchi"... Padovani!

di Ro. Ro.

La fantasia degli esseri umani, come ben si sa, non ha limiti di sorta e anche nel caso delle nostre Poste, a volte, nascono tante belle curiosità, forse ai limiti della legalità.

Di seguito, ecco una serie di buste che hanno viaggiato da Padova con affrancature, molto fantasiose e varie. Il bello deriva dalla macchina oblitratrice dell'ufficio postale padovano. Pare che al vaglio di tale macchina passi

di tutto. Quante saranno queste lettere che viaggiano, chissà? Quanto ci perderanno le casse delle Poste. Ma non potrebbe fare di meglio qualche impiegato addetto all'annullamento, come una volta?

Si potrebbero avere più spese, è vero, ma meno orrori e probabilmente un consumo maggiore di francobolli.

Signori delle Poste: meditate, meditate!

Grazie a Carlo Cervini che ce le ha fatte vedere.



Cartolina partita da Padova, il 17 ottobre 2010, affrancata con un francobollo dell'OMAN modificato dal... pennarello d'un buontempone. Varie cancellature e ITALIA scritto a mano come il 0.60 euro!

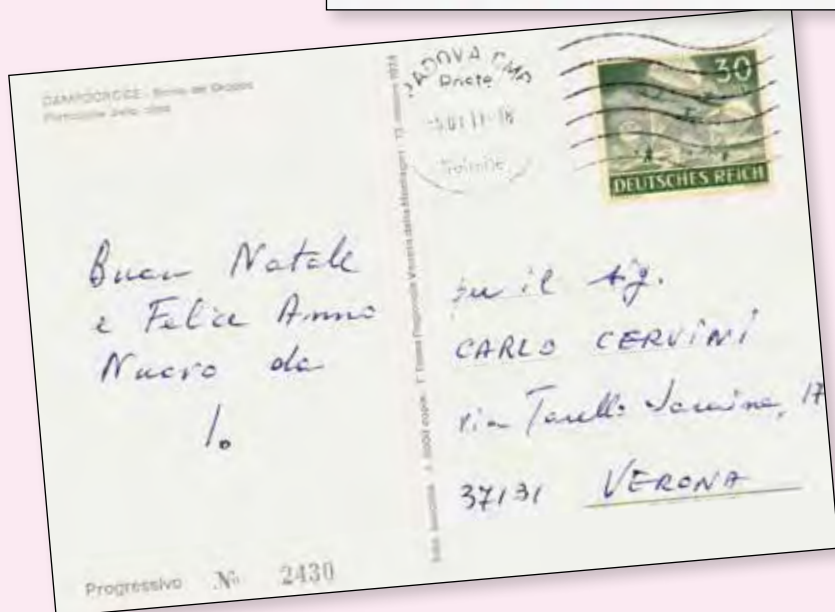
Sì, finalmente i due patrioti fratelli Attilio ed Emilio Bandiera, fucilati nel 1844 nei pressi di Cosenza, sono potuti tornare a Verona, grazie ai buoni uffici dell'... Ufficio Postale di Padova. Complimenti!





Cartolina viaggiata il 27 novembre 2011 e affrancata con un valore uscito successivamente e ricavato fotocopiando un francobollo originale. Trattandosi del buon olio Carli si potrebbe pensare che una buona... oliatina" possa essere stata utile per viaggiare impunemente.

Cartolina della Banca Popolare di Vicenza, spedita da Venezia il 28 febbraio 2011. Risulta affrancata con un francobollo della Germania nel periodo del III Reich! Simpatico, anche se un po' birichino, il commento del mittente: Banca Popolare di Vicenza al servizio della cultura e del Dio... Palanca!



Cartolina spedita da Padova ed affrancata con un valore della Germania del III Reich, del marzo 1943 e dedicato ai Paracadutisti della Wehrmacht. Forse è passata al vaglio pensando che fosse dedicato alla Brigata Paracadutisti "Folgore".

I Palazzi Diamanti in collezione

di Enrico Meliàdò

Credo che capiti a tutti i collezionisti di acquistare del materiale, anche se non specificamente attinente ai propri campi di interesse, solo per simpatia o perché ci ricordano i luoghi della gioventù, delle nostre esperienze di vita, della naja, degli amori o più semplicemente perché legati alla nostra Città.

Ecco, questo è uno di quei casi, lo ammetto sono recidivo ma che ci posso fare, la "passionaccia" mi perseguita. Durante la Veronafil, amo fermarmi in quei banchi che offrono di tutto, dalle monete ai francobolli, dai santini alla cartamoneta. Io li definisco "banchi di miscellanea", dove solitamente le cartoline non sono divise per regioni o per province, ma sono solo ammassate; se ti interessa qualcosa: armati di pazienza e cerca, in fondo questa è la parte più stimolante del collezionare: la ricerca.

Ero ormai giunto alla fine del "malloppo" quando mi capita tra le mani una cartolina a colori raffigurante un palazzo con sembianze assai simili al "Palazzo Diamanti di Verona", la giro e leggo: Ferrara - Palazzo Diamanti.



*Palazzo Cappella - Sansebastiani,
detto Palazzo Diamanti - Verona*

La compro per pochi centesimi e, tornato a casa, la ripongo nel raccoglitore per cartoline che chiamo "il limbo" ripromettendomi, anche in questo caso, di fare, prima o poi, una ricerca sulle analogie.

Passano poche settimane e il rito si ripete, questa volta ad un mercatino dell'antiquariato che si tiene ciclicamente in provincia di Verona e anche in questo caso pescando dal mazzo un'altra cartolina simile alla precedente, la descrizione sul retro mi informa che è: Macerata - Palazzo Diamanti.

Ovviamente la prendo: adesso non ho più scuse, devo approfondire meglio l'argomento.

Comincio cercando di capire se fossero stati progettati dallo stesso architetto; supposizione errata, quello di Ferrara è opera dell'arch. Biagio Rossetti, quello di Macerata di Giuliano Torelli mentre per quello di Verona non vi è certezza, anche se si tende ad attribuirlo al genio di Bernardino Brugnoli.



Macerata - Palazzo Diamanti

Anche le date di edificazione non mi aiutano: quello di Verona risale al 1582, semidistrutto dai bombardamenti alleati nella 2ª Guerra Mondiale, fu poi ricostruito con la tecnica dell'anastilosi e terminato nel 1950.

Per Ferrara, invece, la data inizio lavori è nel 1493, mentre per Macerata si indica genericamente il XVI Secolo. Analizzo i materiali usati e scopro che solo per Ferrara furono impiegate 8.000 bugne a forma di piramide o "diamante" in marmo rosa e bianco.

Chiariamo meglio il principio.

La "bugna" è una sorta di grosso mattone lavorato. Il "bugnato" è un tipo di lavorazione muraria, utilizzata dall'antichità fino ai giorni nostri, con modalità e forme diverse. È costituito da blocchi di pietra sovrapposti, a file sfalsate e opportunamente lavorate.

Il "bugnato" si distingue secondo la forma e il rilievo delle bugne, ma può essere di dimensioni diverse e con trattamento del materiale diversificato: rustico, liscio, squadrato, a punta di diamante.

I palazzi indicati sono di quest'ultimo tipo, per gli altri due vennero usati materiali meno nobili.

A questo punto non mi resta che una possibilità: cercare nei sistemi di costruzione in auge in quel periodo.

Parto dal termine "Bugne" e trovo la risposta.





Particolare di un palazzo "bugnato", dove ben appaiono le pietre conciate a forma di Diamante



Ferrara - Palazzo dei Diamanti

Il "bugnato" diventa popolare in Italia nell'architettura rinascimentale e viene usato per conferire maestosità alle facciate sia di palazzi che di ville nobiliari.

Esempi di questo tipo si trovano su tutto il territorio, ne cito solo alcuni: palazzo Te a Mantova, palazzo dei Bevilacqua a Bologna, palazzo Medici Riccardi e palazzo Rucellai a Firenze, la facciata della Chiesa del Gesù Nuovo a Napoli, a Trapani troviamo palazzo della Giudecca. Anche a Verona ci sono altri esempi, come la Loggia del Consiglio oppure palazzo Confalonieri, poi Da Lisa. Non voglio tediare ulteriormente il Lettore con un trat-

tato sull' Architettura del Rinascimento, lascio a Voi il piacere di approfondire ma ricordatevi, collezionare non vuol dire solo possedere.

Grazie a Tutti per l'attenzione.

E. Meliàdò

E bravo Enrico: così si fa. A titolo di collaborazione riporto l'immagine sottostante di un bellissimo palazzo "bugnato liscio". Vai alla ricerca della cartolina! Da lì potrebbero nascere anche altre forme di collezionismo: le statue, le inferriate, le balaustre e altro...!

R. R.



Storia di un Marinaretto, un Crocefisso e un bel... "Marpione"

di Gigi Colautti

Vengo alle Veronafil da oltre 40 anni portando sempre molto materiale filatelico, documentaristico, fotografico cartolinistico e tante altre particolarità.

Nel corso di queste mie "scorrerie" – prima all'"Agricenter", poi al padiglione n° 37 e infine all'attuale padiglione n° 9, sempre nello stesso posto: "CARTOLINOMANIA" è la ragione sociale esposta nello stand – ne ho viste di tutti i colori!

Potrei scrivere un romanzo, come potrebbero fare quasi tutti gli espositori di lunga data.

Ne voglio raccontare due tra i più curiosi e... "magici"!

I MARINARETTI

Nel lontano 1980, mi capitò di trovare uno scatolone pieno di tanti piccoli bambolotti (lungi circa 20 cm), rivestiti di stoffa e raffiguranti un marinaretto.

Nella Veronafil di maggio del 1988 li portai con me. Ne esposi alcuni, ma passavamo decisamente inosservati, non destando il minimo interesse tra i collezionisti.

Ci pensai un po' su e, al fine di attirare l'attenzione su

detti articoli, mi inventai una leggenda che parlava di una crociera nel Mediterraneo, in cui il comandante della nave aveva consegnato, come "souvenir" portafortuna, un marinaretto ad ognuno dei passeggeri.

Il caso volle che la nave avesse avuto un'avaria abbastanza importante durante il viaggio, ma nessuno dei passeggeri s'era fatto male. Da qui era nata la leggenda che i marinaretti fossero un potente portafortuna, una sorta di moderno talismano.

Riassunsi in poche parole il fatto e misi lo scritto davanti ad un paio di marinaretti esposti sul tavolo.

Non ci crederete: nel giro dei giorni che seguirono ne vendetti un buon numero, fin che dopo un paio di convegni ne esaurii la scorta.

Chissà: scommetterei che molti di quelli che li comprarono li conservano ancora nella convinzione di possedere un potentissimo amuleto!

IL CROCEFISSO



Un paio d'anni dopo, nel 1991, portai alla Veronafil uno scatolone contenente una trentina di Crocefissi in porcellana della celebre ditta "SELTMANN WEIDER BAVARIA". Nemmeno questi attiravano l'attenzione dei visitatori della Fiera.

Poi, accadde che, all'epoca, un frate padovano, un certo Padre Alvisè, collezionasse Santini e ad ogni Veronafil passava da me. Avendo notato che i Crocefissi restavano invenduti, mi chiese se volevo farli benedire nella chiesa di Sant'Antonio da Padova.

Non ci vidi nulla di male e diedi il mio consenso. Il giorno dopo me li riportò, imbustati uno ad uno in una busta bianca, con impressa su di essi la dicitura: "Benedetto nella Casa del Santo".

In questa versione "benedetta" sono stati tutti venduti in breve tempo, tranne quello in fotografia qui sopra, che conservo tuttora appeso a casa mia.

Mi costò un bel po' di santini quella "mediazione" del frate, ma ne valse la pena! Ce ne fossero....



Biglietto d'invito del 1920, ad uno spettacolo danzante

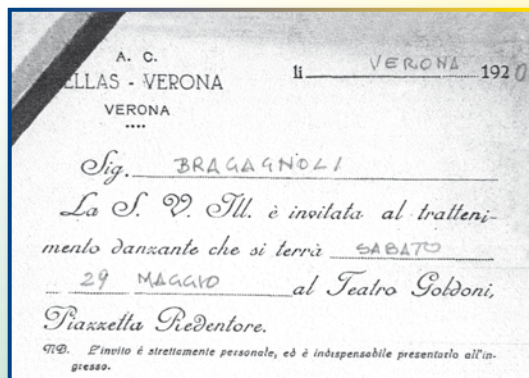
di Cesare Bragagnoli

L'altro giorno, rovistando in un armadio di casa, dove tengo molti ricordi del passato, alla ricerca di un libro di storia sulla Prima Guerra Mondiale, ho trovato alcuni documenti che avevo dimenticato ci fossero, che mi hanno ricordato la passione di mio padre per lo sport del calcio. Mio padre, oltre ad arbitrare le partite, è stato presidente e cofondatore, nell'anno 1912, della "Sezione Arbitri" di Verona che aveva sede, se ben ricordo, presso il bar Filip-pini di Piazza delle Erbe, sempre a Verona.

Mi sia concesso l'inciso, mio padre ebbe dal CONI la Medaglia d'Argento per meriti sportivi.

Tra i documenti riemersi, egli aveva conservato un biglietto d'invito da parte della: "Associazione Calcio Hellas", Verona, per un trattenimento danzante al Teatro Goldoni di Piazzetta Redentore, datato 1920, che vediamo riprodotto qui a lato.

Dicevamo del Collezionismo che è "Profumo di cose antiche", che consente tra l'altro, d'apprezzare uno spaccato di vita del tempo e valutarne l'evoluzione. In questo caso, il fenomeno "Calcio", dai limitati mezzi all'origine (era uno sport semi sconosciuto, con le sedi sociali ospitate nei bar), il cui "Marketing" erano i trattenimenti danzanti. Oggi, il calcio è il dominatore della scena sportiva, sostenuto



a dismisura dai "Media" e da ricchi sponsor, ha come teatro stadi da 100.000 posti e centinaia di migliaia di praticanti. Possiamo di sicuro affermare che, oltre al "Piacere" di possedere raccolte di francobolli, monete, cartoline e quant'altro, poter dare una attenta "Lettura" a documenti vari, consente di penetrare nel mondo che rappresentano o rappresentavano.

Dalla Milanofil alla Veronafil in ... Ferrari



70 anni fa, la Casa automobilistica FERRARI faceva uscire dalla sua fabbrica la sua prima macchina da corsa! Oggi, dopo settant'anni, è più viva che mai, elemento di punta delle meraviglie italiane. Nel corso della scorsa MILANOFIL, le Poste del Lussemburgo hanno prodotto un francobollo celebrativo, con cartolina e annullo. Ecco il tutto qui in alto. Tante grazie ai Lussemburghesi!



Le donne in Guerra, le Portatrici Carniche e Venete

di Roberto Rossini e Enrico Meliàdò

Enrico Meliàdò, Artigliere da Montagna della Brigata "Tridentina" e Roberto Rossini, Alpino della Brigata "Julia" sono da tempo Soci della Scaligera, oltre che amici.

Nei rari momenti di lucidità e di tempo concessi loro dal severo Presidente della Scaligera ed essendo appassionati di storia, hanno prodotto – con il sostegno della Scaligera stessa – un volume, la cui copertina è riprodotta qui sotto.

Si tratta di un libro (formato A4), di circa 270 pagine, quando possibile a colori, corredato da circa 600 foto, in gran parte d'epoca.

La vicenda trattata riguarda l'epopea di circa 2.000 donne (su una popolazione di 32-35.000 abitanti) che, nel corso della Grande Guerra 1915-18, sostennero materialmente e moralmente i Soldati (Alpini, Fanti, Bersaglieri, Artiglieri e dei Servizi Logistici) che, schierati nelle trincee in alta quota, nel Settore Carnico, svolsero il loro duro dovere, imposto agli italiani dalla Patria Italia in guerra contro gli Imperi centrali.

Come si sa, la linea di confine con l'Austria, nel corso del terribile e sanguinosissimo evento correva dallo Stelvio a Monfalcone, per l'80% in quota, per circa 680 km. Il fronte era diviso in: Settore Trentino, Settore Carnico e Settore Carsico. Il fatto storico cui accenniamo riguarda, appunto il Settore Carnico. Qui, la situazione si delineò subito particolarmente difficile nel campo dei rifornimenti in linea perché la zona era praticamente priva di strade e anche di mulattiere. Poteva essere impiegato solo qualche sentiero, ma solo con corvée di uomini a piedi. Ma gli uomini disponibili erano pochissimi e assolutamente insufficienti perché tutti impegnati nell'organizzare le trincee e le strutture avanzate.

A risolvere la situazione ci pensarono le donne dei paesi a ridosso dei monti lungo la linea di confine. Il centro primario fu il Comune di Paluzza (UD), con le frazioni di Timau e Cleulis.

Le donne, fra i 12 e 60 anni, partivano alla mattina – ogni giorno e con qualunque tempo – portando nella gerla di ciascuna di loro: viveri, munizioni, proiettili, armi leggere, medicinali, ecc. Le donne venivano pagate dalle autorità militari preposte 1.50 lire a viaggio e dovevano risalire

dal fondo valle per 800, 900 metri, spesso sotto il fuoco degli austriaci.

Diverse donne e ragazzi o vecchi furono feriti. Una di loro, Maria Plozner Mentil, di 32 anni e madre di 4 figli fu colpita da piombo austriaco, che ne causò la morte, il 16 febbraio 1916. Fu un'epopea eccezionale, quella delle Portatrici Carniche e, in parte, anche Venete. Un esempio di qualità civiche e patriottiche eccezionale, che non ha avuto riscontro in alcuna altra zona dell'ampio fronte della Grande Guerra, in Europa.

Negli anni 80 tutte le oltre 2.000 Portatrici furono onorate dal Presidente della Repubblica con il Cavaliato di Vittorio Veneto, come tutti gli altri combattenti.

Negli anni Novanta (meglio tardi che mai), venne conferita a Maria Plozner Mentil la Medaglia d'Oro al Valor Militare, alla Memoria; unico caso di donna decorata in tal senso, in Europa. Un grande onore per l'Italia e gli Italiani.

Tutto ciò è ignorato dai libri di scuola e da quasi tutti gli Italiani.

La Scaligera ha inteso portare, con questa ricerca, un granello di sabbia alla causa della Italianità. Il volume è articolato in 9 capitoli.

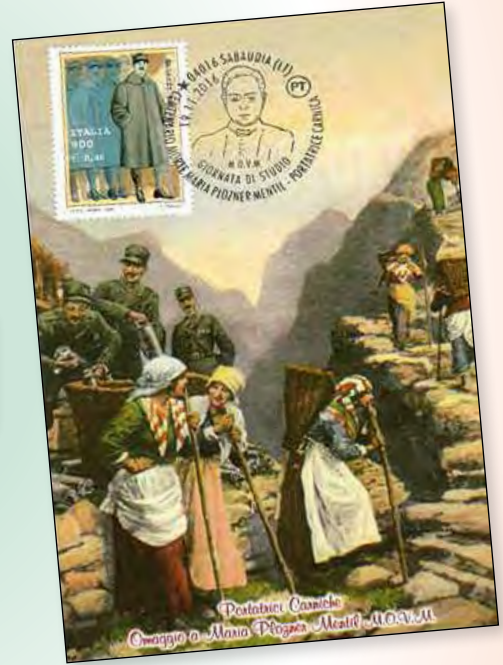
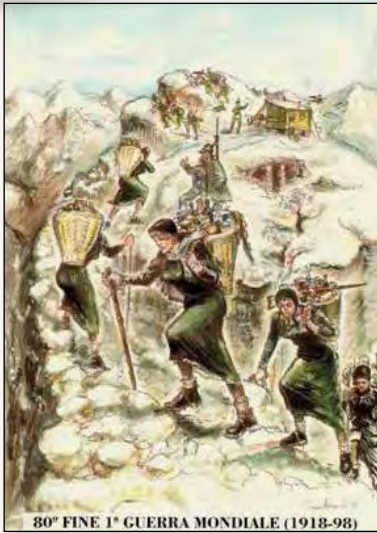
- Il Friuli, terra di confine;
- L'Italia entra in guerra;
- La guerra sui monti della Carnia;
- L'apporto delle donne al Paese nella Grande Guerra;

- Le Portatrici Carniche;
- Le testimonianze postume di alcune Portatrici;
- Aspetti particolari;
- Il Museo Storico della Grande Guerra di Timau;
- I Volontari, oggi al ripristino delle trincee in Carnia.

Il volume, che si avvale della sponsorizzazione della Sezione A.N.A. di Udine è stato stampato dall'editoriale Sommetti, di Mantova ed è già nelle librerie.

È anche disponibile presso la Segreteria della Veronafil. Può essere richiesto all'editoriale Valerio Sommetti 0376 322430, www.sommetti.com o e-mail: info@sommetti.it oppure a Enrico Meliàdò (Verona) em.amministrazioni@libero.it. Tra le pagine che trattano l'argomento si è fatto anche un cenno alla componente filatelica dedicata alle Portatrici, finora disponibile, che riproduciamo, in parte, nella pagina seguente.





Risolto un annoso problema di... sedie di Ro. Ro.



Le foto evidenziate mostrano le protagoniste di questa piccola storia, che costituisce un problema atavico, di soluzione pressoché impossibile. Almeno da parte della Scaligera.

Nel corso dei giorni di svolgimento delle Veronafil – dal giovedì alla domenica – avviene che molti espositori, al loro arrivo nel rispettivo stand, alla mattina, non trovino più le sedie fornite dall'ente organizzatore.

Le sedie sono sparite e, stranamente, il loro numero lievita – invece – in altri stand.

Sono forse le sedie che si spostano da sole per raggiungere luoghi più graditi di quelli assegnati? O avviene che, durante la notte, degli strani spiriti birichini si divertano a spostare le sedie per fare degli scherzi? Oppure... Non è dato sapere, ma tant'è!

Per anni si ricorre alla scorta di sedie per reintegrare tali mancanze. Si è scritto a tutti gli espositori raccomandando la correttezza nei riguardi dei colleghi. Si sono proferite minacce di multe per chi trasgredisce, si è minacciata l'espulsione per chi trovato in flagranza. Insomma, di tutto un po'.

Non s'è mai fatto nulla di ciò, perché tutto sommato sembra un gioco da bambini.

Poi la soluzione è balzata agli occhi con grande semplicità, grazie ad un'espositore: basta un lucchetto e una catenella a cura degli standisti ed è tutto risolto! Resta un dubbio: ma è proprio necessario giungere a tutto ciò tra amici? Mah!



NOTIZIE UTILI PER LA 128ª VERONAFIL



Notizie Utili

La 128ª edizione della Veronafil si svolge all'interno del padiglione n° 9 della Fiera di Verona (vedasi piantina a lato), articolata nei seguenti settori: Filatelia, Numismatica, Telecarte, Cartoline, Hobbistica, Stampe e Libri Antichi, Militaria. Gli **espositori** potranno entrare direttamente, in Fiera tutti dall'ingresso "C", a partire dalle ore 11.00 della mattina di giovedì 18 maggio e potranno parcheggiare di giorno all'interno dell'area della Fiera. Essi, entrati nel padiglione n° 9, troveranno le casse all'inizio dello stesso, sul lato destro, per l'adeguamento economico dovuto. I **visitatori** dovranno parcheggiare negli appositi spazi esterni e potranno entrare in Fiera, gratuitamente, usufruendo della Porta "S. Zeno", secondo gli orari qui sotto riportati. Sul davanti del "World Trade Center" è possibile reperire alcuni Punti Bancomat operanti di alcune banche presenti.



Gli autobus per la Fiera

Dalla Stazione: n° 21 - 61

Da Piazza Bra: tutti i bus che vanno in stazione, con successivo cambio.

Orari d'Apertura al Pubblico

Venerdì 19 maggio:	Ore 10.00 - 18.00
Sabato 20 maggio:	Ore 09.00 - 18.00
Domenica 21 maggio:	Ore 09.00 - 13.00

Alla 127ª Veronafil, una bella busta del Lussemburgo



Allo stand del Principato di Monaco, durante la 127ª Veronafil, faceva l'occholino una bella busta. Celebrava il 30° anno del Festival del Circo di Montecarlo con 4 bei francobolli. La cosa curiosa sono i due annulli: a destra l'annullo per l'emissione dei francobolli, a sinistra quello per la 127ª Veronafil. Ovvero: chi più ne ha più ne metta.



Scaligera Notizie

CONSIGLIO DIRETTIVO 2016-2017

Presidente	Michele CITRO
Vice Presidente	Giuseppe CIRILLO
Socio Decano	Luciano ZANELLA
Tesoriere contabile	Ercolano GANDINI
Segretario	Piero AMBROSINI
Consiglieri	Sergio CORAZZA Sandro CUCUZZA Renzo MAISTRELLO Enrico MELIADÒ Roberto ROSSINI Gilberto TOFFALETTI
Revisori dei Conti effettivi	Giovanni CASTELLANI Enrico TOFFALETTI Adriano VISENTINI
Collegio dei Provvisori	Tommaso DE PALO Luigi FRACCAROLI Barbara GANDINI

APERTURA SEDE SOCIALE

La sede sociale dell'Associazione Filatelica Numismatica Scaligera, sita in Corso Cavour n° 2, è aperta ai Soci nei seguenti giorni:
MERCOLEDÌ, GIOVEDÌ e SABATO con il seguente orario di apertura: **16.00 - 18.30.**

LA BIBLIOTECA SOCIALE

È a disposizione dei Soci una vasta biblioteca dedicata alla Filatelia ed alla Numismatica, provvista anche di volumi ormai introvabili, varie riviste specializzate e cataloghi.
Chi lo desiderasse può consultare quanto desiderato, in Sede, durante le ore di apertura, rivolgendosi al segretario.

CONSULENZE

L'Associazione **non acquista** o **cede in vendita** materiale filatelico, numismatico, cartolinistico o altro; può, tuttavia, effettuare delle stime ai Soci su materiale di proprietà.



DELEGATI di SEZIONE

Sezione di Storia Postale	Ercolano GANDINI
Sezione Collezionisti di Posta Militare	Sergio COLOMBINI
Sezione Marcofila	Gilberto TOFFALETTI
Sezione Giovanile	Giovanni CASTELLANI Giuseppe CIRILLO Luciano ZANELLA
Sezione Collezionisti di Cartoline	Sandro CUCUZZA Roberto ROSSINI
Relazioni Pubbliche	Giuseppe CIRILLO
Biblioteca e Fototeca	Piero AMBROSINI Luigi FRACCAROLI
Servizio Novità	Renzo MAISTRELLO
Periodico Associativo	Roberto ROSSINI

COLLEZIONISTI ASSOCIATEVI ALLA SCALIGERA

L'essere soci significa:

- stringere rapporti con altri collezionisti;
- avere notizie recenti su quanto attiene al collezionismo d'interesse;
- poter consultare la biblioteca sociale, tutti i cataloghi filatelici e numismatici e tutte le riviste specializzate del settore;
- poter usufruire del Servizio Novità relativamente alle emissioni di Italia, San Marino e Stato del Vaticano;
- migliorare le proprie conoscenze nel campo del collezionismo;
- essere aggiornati sulle date e località di svolgimento delle manifestazioni italiane.

LA SEDE SOCIALE

Corso Cavour, n° 2 - 37121 VERONA
Tel. e fax +39 045 8007714
e-mail: veronafil@veronafil.it - www.veronafil.it
Recapito postale: C.P. 2261 - Business 1
37121 Verona



ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO

...

128° VERONAFIL

19 - 20 - 21 MAGGIO 2017

COLLEZIONE NUMISMATICA 2017



ipzs

WWW.IPZS.IT

seguici su:

@IPZS



IPZSSPA



@POLIGRAFICOEZECCADELLOSTATO



L'ARTE SI FA PICCOLA.

filatelia

Una passione nata più di un secolo fa e che ancora oggi, con emissioni sempre nuove ed eventi in tutta Italia, coinvolge persone di ogni età, facendo riscoprire il valore di un'antica arte, quella dei francobolli. **Scopri di più su poste.it/filatelia**

Posteitaliane